

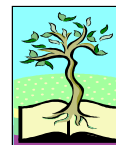


ISTITUTO MAGISTRALE STATALE "BENEDETTO CROCE"

Liceo linguistico - Liceo delle Scienze Umane- Liceo Economico Sociale

Via D'Annunzio – 09170 ORISTANO

tel.0783-70287 fax 0783-302648 e-mail:ORPM01000T@pec.istruzione.it Codice fiscale 80006570958



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 81/2008)

Redatto per l'Istituto Magistrale Statale "B. Croce", sito a Oristano in Via D'Annunzio

Data: 02 Febbraio 2013

Documento unico, formato da cinquantacinque pagine.

La presente valutazione dei rischi è stata aggiornata in ottemperanza al D.L. 106 del 03/agosto/2009

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Dirigente Scolastico	Prof. Salvatore Maresca
Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori (R.L.S.)	Prof. Paolo Scarteddu
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (R.S.P.P.)	Prof. Francesco Manca
Addetto al servizio di prevenzione e protezione (A.S.P.P.)	Prof. Paolo Scarteddu
Addetti Antincendio (n. 8)	Cadeddu Anna Rita, Camedda Serse, Cerbara Domenico, Mameli Grazia, Manca Francesco, Pilloni Marco, Serra Rita, Spada Giuseppina.
Addetti al primo soccorso (n. 6)	Cadeddu Anna Rita, Cerbara Domenico, Mameli Grazia, Pilloni Marco, Serra Rita, Spada Giuseppina.

INDICE

SORVEGLIANZA SANITARIA	pag. 3
RIFERIMENTI NORMATIVI	pag. 3
INTRODUZIONE E NORMATIVA DI RIFERIMENTO	pag. 5
DATI GENERALI: CARATTERISTICHE EDILIZIE	pag. 7
NUMERO DELLE PRESENZE NELLE NORMALI CONDIZIONI DI LAVORO	pag. 7
DISLOCAZIONI DEGLI AMBIENTI E SUPERFICI.	pag. 9
VALUTAZIONE DEI RISCHI	pag. 12
VALUTAZIONE DEI RISCHI FUTURI	pag. 18
VALUTAZIONE DEI RISCHI DA STRESS DA LAVORO CORRELATO	pag. 18
STRESS	pag. 20
BURN-OUT	pag. 20
MOBBING	pag. 21
QUESTIONARIO SULLO STRESS	pag. 24
RISULTANZE DEL QUESTIONARIO SULLO STRESS	pag. 25
RISCHI GENERALI NEL LUOGO DI LAVORO	pag. 26
RISCHI SPECIFICI NEI LABORATORI, AULE E PALESTRA	pag. 27
RISCHI COMUNI ATUTTE LE ATTIVITÀ	pag. 28
RISCHI COMUNI A TUTTE LE PERSONE CHE GRAVITANO NELL'ISTITUTO	pag. 31
RISCHI RELATIVI AL LAVORO DI COLLABORATORE SCOLASTICO	pag. 35
RISCHI RELATIVI AL LAVORO DI ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	pag. 44
MISURE ATTE A PREVENIRE I RISCHI E NORME GENERALI	pag. 52
PRIORITÀ NEGLI INTERVENTI OCCORRENTI	pag. 54
NUMERI DI TELEFONO UTILI	pag. 55

Sorveglianza Sanitaria

L'art. 18 del D.L. 2008/08 indica, tra gli obblighi del datore di lavoro e del Dirigente, che organizza l'attività, secondo le attribuzioni e competenze conferite, la nomina del medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dalla legge.

Si specifica che i fattori di rischio indicati nel suddetto articolo non necessariamente comportano l'obbligo di sorveglianza sanitaria in tutte le scuole; nell'Istituto Magistrale "B Croce" oggetto di questo D.V.R. si ritiene che non sussista l'.

RIFERIMENTI NORMATIVI PER I D.V.R.

L'art. 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08, stabilisce che al datore di lavoro spetta la **valutazione di tutti i rischi** con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28. Nell'elaborazione del documento, le principali Norme alle quali è stato fatto riferimento, sono le seguenti:

Per la prevenzione degli infortuni sul lavoro:

- **L. 1 marzo 1968 n. 186** – Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici
- **D.P.R. n° 459 del 24 luglio 1996** - Regolamento concernente il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle macchine
- **Decreto del ministero dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37** Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.
- **DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81** - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Igiene del lavoro

- **D. Lgs n. 475 del 4 dicembre 1992** – Attuazione della direttiva 89/686/CEE in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale
- **DECRETO LEGISLATIVO 26 marzo 2001, n. 151** - Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53
- **L. 30 marzo 2001, n. 125** - Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati
- **D.M. N°388 del 15/07/2003** - Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso

aziendale, in attuazione dell'articolo 45, comma 3, del decreto legislativo 81/2008.

- **Provvedimento 16 marzo 2006** - Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. Intesa in materia di individuazione delle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, ai fini del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, ai sensi dell'articolo 15 della legge 30 marzo 2001, n. 125. Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.(Repertorio atti n. 2540).
- **DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81** - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per la prevenzione degli incendi, delle esplosioni e la gestione delle emergenze aziendali:

- **D.P.R. n°689 del 26 maggio 1959** - Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione degli incendi, al controllo del comando del corpo dei vigili del fuoco.
- **D.M. (Interni) 16 febbraio 1982** - Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi
- **D.P.R. 12 gennaio 1998, n. 37** – regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59
- **D.M. 10/03/1998** - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
- **D.P.R. 23 marzo 1998, n° 126** – Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 94/9/CE in materia di apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva
- **D.M. 7 gennaio 2005** – omologazione antincendio degli estintori portatili
- **Norma UNI EN 1127-1** – Atmosfere esplosive – Prevenzione dell'esplosione e protezione contro l'esplosione (Concetti fondamentali e metodologia)
- **Norma tecnica C.E.I. EN 60079-10 (Norma C.E.I. 31-30)** Costruzioni elettriche per atmosfere esplosive per la presenza di gas. Parte 10: Classificazione dei luoghi pericolosi.

- **Guida tecnica C.E.I. 31-35** seconda edizione – Costruzioni elettriche potenzialmente esplosive per la presenza di gas. Guida all'applicazione della Norma C.E.I. EN 60079-10 (C.E.I. 31-30). Classificazione dei luoghi pericolosi
- **Norma tecnica CEI EN 50281-3 (Norma C.E.I. 31-52)** – Costruzioni per atmosfere esplosive per la presenza di polvere combustibile. Parte 3: Classificazione dei luoghi dove sono o possono essere presenti polveri combustibili
- **Commissione delle Comunità Europee COM(2003) 515 definitivo** – Comunicazione della commissione relativa alla Guida di buone prassi a carattere non vincolante per l'attuazione della direttiva 1999/92/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle prescrizioni minime per il miglioramento della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori che possono essere esposti al rischio di atmosfere esplosive
- **DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81** - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per la tutela dei minori sul lavoro:

- **Legge n°977 del 17 ottobre 1967**
- **D.Lgs. n°345 del 4 agosto 1999**
- **D.Lgs. n°262 del 18 agosto 2000**

Norme tecniche relative all'edilizia scolastica:

- **D.M. 18 dicembre 1975** – Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia e urbanistica da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica
- **Legge n. 23 del 11 gennaio 1996** – Norme per l'edilizia scolastica.

Introduzione e normativa di riferimento

La valutazione dei rischi è uno strumento finalizzato alla programmazione delle misure di protezione e prevenzione, quindi, alla più generale organizzazione della prevenzione aziendale volta a salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 ribadisce con ancor più forza l'obbligo della valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28.

La valutazione riguarderà anche la scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché la sistemazione dei luoghi di lavoro, tutti i rischi ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

Secondo l'art. 28 del D.Lgs. n.81/08 il documento redatto a conclusione della valutazione, deve avere data certa (la data certa, in base a quanto disposto dal D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106, può essere attestata dalla sottoscrizione congiunta del documento da parte del datore di lavoro, del RSPP, del RLS e del medico competente).

Deve, inoltre, contenere:

- ✓ relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa; la scelta dei criteri è rimessa al datore di lavoro;
- ✓ l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati
- ✓ il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza
- ✓ l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri
- ✓ l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente (se previsto) che ha partecipato alla valutazione del rischio
- ✓ l'individuazione delle mansioni che, eventualmente, espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il Decreto prevede un percorso molto impegnativo e soprattutto non occasionale o saltuario, che deve essere portato avanti nel tempo in maniera continuativa e che prende in considerazione il triangolo lavoratore – luogo di lavoro – mansione.

Il presente aggiornamento del documento di valutazione dei rischi, rappresenta un rifacimento delle precedenti versioni in quanto concepito per ottemperare a quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008 in un'ottica, sempre crescente, di creazione di un Sistema di Gestione delle Sicurezza.

Il presente elaborato rappresenta quindi, oltre che un semplice aggiornamento dei documenti precedenti, un punto di partenza per poter pervenire ad un Sistema di

Gestione della Sicurezza, come definito dall'art. 30 del D.Leg.vo 81/2008 prendendo come riferimento quelli che potrebbero essere i modelli ufficiali (Linee guida UNI-INAIL, o BS OHSAS 18000).

Al momento, poiché si tratta di modelli non obbligatori, nell'impostazione del presente documento, si tiene conto solo in linea di massima di quelli che sono i modelli di riferimento, rimandando ad una valutazione successiva, in base alle scelte della Dirigenza, una impostazione ufficiale in base a quanto disposto da tali modelli, nel caso si decidesse di pervenire alla certificazione di un sistema di Gestione della Sicurezza.

Revisione

Il DVR dovrà essere sottoposto a revisione, ad opportuni intervalli di tempo, per assicurarne l'adeguatezza e l'efficacia nel tempo.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro.

Utilizzazione e consultazione

Il documento sarà utilizzato come guida da tutti i soggetti facenti parte del sistema organizzativo della sicurezza, per applicare al meglio tutte le misure da adottare durante le varie lavorazioni in relazione ai fattori di rischio presenti.

Tutti saranno tenuti alla piena osservanza ed applicazione delle misure di sicurezza riportate nel presente documento.

Le misure, i dispositivi di protezione individuale ed il rispetto delle misure di prevenzione e delle disposizioni di servizio in materia di sicurezza sono:

- tassativamente obbligatorie
- da impiegare correttamente e continuamente
- da osservare personalmente.

Il documento dovrà essere custodito presso l'unità produttiva alla quale si riferisce la valutazione dei rischi (art. 29 comma 4, D. Lgs. 81/08).

DATI GENERALI

CARATTERISTICHE EDILIZIE - NUMERO DELLE PRESENZE NELLE NORMALI CONDIZIONI DI LAVORO – DISLOCAZIONI DEGLI AMBIENTI E SUPERFICI.

L' Istituto Magistrale "B. Croce" di Oristano, in via G. D'Annunzio, fu costruito verso la fine degli anni sessanta e si mantiene, complessivamente, in buone condizioni strutturali; nel tempo sono stati eseguiti diversi interventi di manutenzione, di adeguamento alle nuove esigenze ed alle norme di sicurezza, ma altri, ancora, ne occorrono.

L'edificio si sviluppa su quattro livelli ed è costruito su un ampio terreno con spazi verdi e zone adibite a parcheggio.

A partire da settembre 2009 si è reso disponibile un ampliamento del caseggiato, che comprende dodici nuove aule più servizi per gli alunni, distribuiti su tre piani e collegati al corpo preesistente con ampi corridoi, ma senza una nuova scala esterna di sicurezza.

L'Istituto, in base alla riforma che decorre dal presente a.s. nelle le classi prime, offre tre differenti indirizzi di studi:

INDIRIZZO DELLE SCIENZE UMANE; INDIRIZZO DELLE SCIENZE UMANE (OPZIONE ECONOMICO – SOCIALE); INDIRIZZO LINGUISTICO.

Dalle classi quarte in poi, vanno ad esaurimento gli indirizzi:

Socio–Psico–Pedagogico, Sociale e Linguistico.

totale

Classi	38
Alunni iscritti	900
Alunni disabili	8
Docenti	80
Dirigente scolastico	1
Direttore servizi amministr.	1
Assistenti amministrativi	6
Assistenti tecnici	1
Bibliotecari	2
Ausiliari	11
TOTALE	circa 1048

L'Istituto potrebbe essere frequentato da circa 1000 persone, come indicato nella precedente tabella, fermo restando che in qualsiasi giorno non vi siano assenze tra gli alunni è una situazione puramente teorica, inoltre non c'è la presenza simultanea di tutti i docenti; pertanto è da classificarsi (in base al D.M. del 26 agosto 1992) di tipo 4 (da 801 a 1200 persone).

E' aperto dalle ore 08.00 alle 14.30 dal lunedì al venerdì e sino alle 14:00 di sabato per attività didattiche e amministrative. Nelle ore pomeridiane, è aperto dalle ore 14,30 alle 18,30, dal lunedì al venerdì, per tutti gli adempimenti previsti nel calendario degli impegni non d'insegnamento e per le attività extra scolastiche.

DISLOCAZIONE DEGLI AMBIENTI SUPERFICI

Più in dettaglio, l'edificio nei vari piani, è così articolato:

Piano terra: una prima parte é adibita ad uffici, dove ha sede la presidenza, la vice presidenza, le segreterie, l'ufficio dell' assistente tecnico, l'archivio, i laboratori di chimica, di fisica, d'informatica e di lingue. I laboratori di chimica e di fisica dispongono di uscita diretta verso l'esterno con porta taglia fuoco REI 60. Dai corridoi vi sono due uscite verso il cortile, con porte apribili verso l'esterno e maniglioni antipanico; una di queste è di tipo REI 60. Il collegamento con il piano superiore avviene tramite una scala (larga 1,40 m) e un ascensore.

Alcuni anni or sono, In aderenza, è stato costruito il locale per la centrale termica e quello per i serbatoi dell'acqua e relativa autoclave.

Nella seconda parte, a piano terra, dove anni or sono era ubicata la palestra, (ora indicata ex palestra) vi sono cinque aule, ma non utilizzate per la normale attività didattica, un secondo laboratorio d'informatica, uno musicale e un archivio storico.

Questa parte dà direttamente nel cortile esterno ed é dotata di due uscite di sicurezza, ragionevolmente contrapposte, con porte apribili verso l'esterno e maniglioni antipanico; una di queste è di tipo REI 60. Entrambe le due parti sono dotate di adeguati servizi igienici; in questa seconda parte è presente anche un servizio igienico per handicappati.

SUPERFICI DEI PRINCIPALI AMBIENTI:

N.B. La numerazione si riferisce a quella delle planimetrie dei vari piani.

2) Archivio corrente: 27,68 m² (è troppo piccolo)

8) Laboratorio di chimica: 86,82 m²

9) Vice Presidenza: 17,46 m² (è troppo piccolo)

16) Laboratorio linguistico: 67,83 m²

17) Laboratorio d'informatica: 76,61 m²

18) Laboratorio di fisica: 83,56 m²

Ex palestra:

26) Laboratorio d'informatica e linguistico: 78,82 m²

28) Laboratorio musicale: 46,22 m²

Le cinque aule hanno superfici variabili da 36,83 a 51,56 m² e possono essere assegnate in funzione del numero degli alunni nelle classi. Si specifica, inoltre, che tali aule vengono utilizzate anche in presenza di alunni disabili, o che hanno riportato infortuni.

Primo piano: qui si trova l'ingresso principale, raggiunto dall'esterno da una rampa ed alcuni gradini, oltre che da uno scivolo (di pendenza ben maggiore di 8 %, senza ringhiere e corrimano) non utilizzabile per l'accesso ai portatori di handicap.

Da settembre 2009 è disponibile il nuovo corpo, realizzato in aderenza a quello preesistente.

In questo piano sono sistemate, oltre alla bidelleria, la biblioteca, un terzo laboratorio d'informatica (aula "Marte"), la sala dei docenti, un piccolo ambiente con il fotocopiatore e n. 15 classi, oltre i servizi igienici per i docenti, collaboratori scolastici ed alunni, distinti per sesso.

Tre scale a due rampe (larghe, rispettivamente 1,94 e due da 1,40 m), ubicate in parti contrapposte lo collegano al piano secondo, mentre una delle due da 1,40 m lo collega anche al piano terra. Nel corridoio di collegamento tra le due ali dell'Istituto, vi è una scala esterna di sicurezza in cemento armato, di 1,80 m di larghezza ed è da utilizzare in caso di emergenza, mentre un'ulteriore scala (larga 1,80 m) serve per il collegamento alla palestra e come ulteriore uscita di sicurezza (limitata a 120 persone per piano, perché la porta ha una larghezza utile di 1,55 m).

Si specifica che le Norme sull'edilizia scolastica prevedono di suddividere le porte di sicurezza in moduli ed ogni modulo ha larghezza 60 cm e consente il deflusso di 60 persone; 1,55 m, ad esempio, rappresentano solo due moduli, per cui si devono considerare 120 persone.

SUPERFICI DEI PRINCIPALI AMBIENTI:

48) Sala professori: 49,13 m²

49) Laboratorio d'informatica (aula "Marte"): 48,27 m²

50) Biblioteca: 57,42 m² (troppo piccola rispetto al materiale presente; anche se le risultanze del carico d'incendio, sulla base della quantità di carta presente danno una

valutazione ancora accettabile, sarebbe opportuno considerare un'altra dislocazione.

Tredici aule hanno superfici variabili da 44,83 a 58,05 m², mentre altre due, molto piccole (di cui una non utilizzata per attività didattica), hanno superfici pari a 23,10 e 24,26 m²; vengono assegnate in funzione del numero degli alunni nelle classi.

Secondo piano: anche questo interessato dall'ampliamento del caseggiato, dispone di n. 17 aule, oltre i servizi igienici per i docenti, collaboratori scolastici ed alunni, distinti per sesso.

Due scale a due rampe, larghe rispettivamente 1,95 e 1,40 m lo collegano ai piani inferiore e superiore, mentre una terza, larga 1,40 m collega solo al piano inferiore.

Anche questo piano è servito dalla scala esterna di sicurezza, in cemento armato, di 1,80 m di larghezza.

Le aule hanno superfici variabili da 38,03 a 57,36 m² e vengono assegnate in funzione del numero degli alunni nelle classi.

Terzo piano: anche questo interessato dall'ampliamento del caseggiato e costruito (nella parte preesistente) solo sul lato Sud – Ovest, è servito da due scale interne, larghe rispettivamente 1,95 e 1,40 m, ma non dalla scala esterna di sicurezza. Vi sono 10 aule ed un piccolo ambiente adibito a sportello d'ascolto, oltre i servizi igienici per i docenti, collaboratori scolastici ed alunni, distinti per sesso. Sopra la restante ala preesistente, è stata realizzata una copertura con lastre metalliche, a completamento del preesistente solaio piano.

Palestra: collegata al caseggiato scolastico da una scala e dotata di adeguate porte verso l'esterno, è dotata, da alcuni anni, di un nuovo impianto di riscaldamento e dispone di spogliatoi e bagni distinti per sesso. Viene utilizzata, anche, per le assemblee d'Istituto, ma occorre sapere che, nel rispetto delle Norme vigenti, può contenere 400 (quattrocento) persone; se l'Amministrazione provinciale facesse realizzare un'ulteriore porta di sicurezza da 1,20 m, tale capienza potrebbe essere incrementata fino a 500 persone.

Dalla comunicazione del 19.10.2000, Prot. 18345, a firma dell'allora Dirigente della Provincia Ing. Carlo Auneddu, si evince che la struttura e gli impianti sono regolarmente collaudati.

I tre piani del caseggiato sono collegati tra loro, anche da un ascensore (da non utilizzare in caso di emergenza). Le porte esterne aprono nel verso dell'esodo, hanno

vetri antinfortunio e maniglioni antipánico; le finestre delle aule e le vetrate dei corridoi, hanno, anch'esse vetri antinfortunio. Nei corridoi sono presenti le porte metalliche di compartimentazione (taglia fuoco) per suddividere in settori il caseggiato, in caso d'incendio. Gli ambienti sono dotati di sensori per il rilevamento del fumo (in caso d'incendio).

I servizi igienici sono presenti in ogni piano e nella palestra; sono sufficienti, come numero, ma diversi di questi risentono degli anni e, talvolta non sono tutti agibili.

Con decorrenza da settembre 2010 sono disponibili delle variazioni, nei piani primo e secondo che hanno previsto lo smantellamento dei bagni ed il loro rinnovo, con anche l'eliminazione dei vasi alla turca. Questo intervento ha consentito di ricavare anche una nuova aula per piano.

Le planimetrie in allegato, dei vari piani del caseggiato e della palestra, indicano in dettaglio la disposizione degli ambienti, le vie di esodo, gli estintori e gli idranti presenti e le cassette di primo soccorso.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

L'edificio si presenta in buone condizioni strutturali, sebbene abbia ancora bisogno di interventi manutentivi e di adeguamento alle norme vigenti. L'Amministrazione Provinciale, che ha assunto da diversi anni la proprietà delle scuole medie superiori, ha dato incarico a più Professionisti per interventi manutentivi e di adeguamento alle Norme vigenti e in particolare al D.M. 26 agosto 1992 che regola la prevenzione incendi nell'edilizia scolastica.

A tutt'oggi sono stati realizzati lavori di parziale rifacimento dell'impianto di riscaldamento, è stato completamente rinnovato l'impianto elettrico, sono stati realizzati quasi tutti gli interventi di adeguamento alle norme antincendio, tra cui particolare menzione va alla realizzazione del locale per la centrale termica con la porta d'ingresso all'esterno del caseggiato, dell'impianto di pompaggio per la rete degli idranti con relativa vasca d'accumulo, alla realizzazione di una scala esterna di sicurezza, di nuove uscite di sicurezza nei locali della ex palestra ed alla compartimentazione del caseggiato con porte taglia fuoco ed impianto di rilevazione incendi. Malgrado un evidente sforzo per adeguare il caseggiato, si segnala che necessitano ulteriori interventi, quali:

ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE.

Sono assenti per l'accesso al piano primo, in quanto la rampa realizzata diversi anni or sono, non può essere utilizzata, perché priva di ogni requisito; in tempi recenti è stato

montato l'ascensore, che collega tutti i piani, ma come già indicato, non deve essere adoperato in situazioni di emergenza. Poiché i locali della ex palestra non vengono più usati come aule, urge che l'Ente proprietario faccia costruire una rampa per disabili che rispetti le Norme vigenti.

SCALE IN MARMO E PAVIMENTAZIONI

Nei lavori di adeguamento effettuati alcuni anni or sono, nelle pedate delle scale, sia all'interno che all'esterno, sono state incollate delle strisce in materiale antiscivolo; attualmente, dopo più interventi, sono tutte in buono stato ma col tempo tendono a staccarsi e quando dette scale sono bagnate, diventano molto scivolose. È stato consigliato un intervento molto più costoso ma indelebile, che consiste nel molare una striscia in ogni gradino, eliminando il pericolo di scivolare; in alternativa un intervento più economico consiste nell'incollare delle strisce antiscivolo in resina, più resistenti di quelle attuali.

Si segnala, inoltre, che nelle scale interne, come nell'esterna, il corrimano è presente solo in lato e, inoltre, ha spigoli che possono rappresentare un'insidia se si scivola.

Nel parapetto delle scale mancano le protezioni di arresto al piede, che rappresentano, anche una barriera alla possibile caduta di oggetti.

Si segnala che la ringhiera esterna, per l'accesso al primo piano, è ormai corrosa; l'acciaio presenta, addirittura, delle zone vuote e, pertanto non garantisce più i margini di sicurezza iniziali.

SOGLIE E CORNICI IN MARMO DELLE FINESTRE E PORTE FINESTRE

Malgrado un intervento recente di rimozione di quanto poteva staccarsi, diverse sono filate e non si può escludere che qualche pezzo possa cadere all'esterno; è già capitato che ciò sia avvenuto all'interno di un'aula.

RINGHIERE DELLE PORTE FINESTRE DELLE AULE

Tutte le aule dei piani superiori sono dotate di porte esterne con vetri e la protezione dalla caduta è rappresentata da una ringhiera fissata alla muratura con tasselli; tempo addietro è capitato di osservare qualche vite di fissaggio leggermente mollata. Il serraggio delle viti dei suddetti tasselli è stato eseguito prontamente; inoltre la Provincia ha fatto eseguire un intervento che dovrebbe essere duraturo, ma il tutto va tenuto periodicamente sotto controllo.

INTONACI

Vi è stato un intervento della Provincia, alcuni anni or sono, e altri successivamente ma occorre monitorare, considerato l'età del caseggiato; un distacco può rappresentare una fonte di grosso pericolo per chi c'è sotto. Inoltre, in diversi cornicioni, la rimozione di quanto pericolante ha lasciato in vista il ferro di armatura. Occorrono i lavori di ripristino.

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

1.a) Materiali combustibili e/o infiammabili. Manipolazione e deposito

All'interno dell'edificio **non** esistono:

- ✓ vernici o solventi infiammabili: esistono quantitativi ridotti di prodotti specifici per pulizie fra cui anche alcool. Si tratta comunque di quantitativi ridotti.
- ✓ adesivi infiammabili;
- ✓ grandi quantità di manufatti infiammabili;
- ✓ prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio. Vi sono i reagenti per il laboratorio di chimica ma sono custoditi entro due appositi armadi metallici e vengono adoperati solo in piccole quantità per le esercitazioni. In particolare l'armadio contenente sostanze infiammabili è dotato di una tubazione che lo collega all'esterno al fine di evitare la concentrazione di vapori, mentre l'armadio contenente acidi e basi, oltre alla tubazione di collegamento con l'esterno, dispone di una ventola per l'aspirazione forzata.
- ✓ Prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio;
- ✓ vaste superfici di pareti o solai rivestite con materiali facilmente combustibili;

1.b) Sorgenti di innesco

Non sono presenti lavorazioni a rischio quali saldature, interventi di taglio, affilatura utensili o altro.

Impianto elettrico:

Rischi relativi a impianti elettrici – impianti di terra – impianti di protezione dalle scariche atmosferiche

L'impianto elettrico è stato oggetto di un intervento di adeguamento. Si ritiene adeguato alla destinazione d'uso dei locali e dotato di adeguate protezioni magneto-termiche e differenziali. Esiste l'impianto di illuminazione di emergenza realizzato mediante lampade

autoalimentate. Nella nuova ala, utilizzata da settembre 2009, sono presenti tutte le protezioni necessarie e l'impianto di illuminazione di emergenza. Si specifica che, pur essendo stati richiesti, l'Ente proprietario non ha mai dato copia dei certificati di conformità; pertanto non si sa se esistano tutti.

Per quanto riguarda l'impianto di terra, l'esecuzione delle verifiche periodiche (biennali), come previsto dal DPR 462/01, è di competenza dell'Amministrazione Provinciale, Ente proprietario del caseggiato.

L'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (parafulmine) è presente solo nella palestra, di più recente costruzione; comunque è stata costruita in aderenza con il resto del caseggiato.

Le riparazioni elettriche e gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli impianti elettrici sono effettuate da personale qualificato inviato dall'Ente proprietario e andrebbero effettuate verifiche periodiche sul corretto funzionamento degli interruttori di sicurezza. Si specifica che, tempo addietro, si è scoperto che nei locali della ex palestra mancava il collegamento delle utenze agli interruttori differenziali (salvavita); di ciò si è, prontamente, avvisato l'Ufficio tecnico della Provincia che ha provveduto subito.

1.c) Impianto termico

L'impianto termico è realizzato mediante corpi scaldanti che non presentano problemi particolari, salvo buona parte delle tubazioni che è vecchia. Poiché l'ala di recente costruzione è fredda, si sta provvedendo con l'aumento degli elementi nei caloriferi.

La centrale termica è ubicata in aderenza e all'esterno dell'edificio.

Centrale termica

È stata oggetto di un intervento di adeguamento recente; essendo la potenzialità al focolare della caldaia maggiore delle 100.000 Kcal/h (176405 Kcal/h), la centrale termica è soggetta a certificato di prevenzione incendi.

Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria vengono effettuati dalla ditta che si è aggiudicata l'appalto bandito dall'Ente proprietario e a questo rispondono; pertanto si possono avere le informazioni del caso, chiedendo quando effettuano interventi o rivolgendosi all'Ufficio tecnico della Provincia.

1.d) Altri impianti presenti:

Nel piano terra, dove sono gli uffici c'è l'impianto di climatizzazione, utilizzato in estate e durante il periodo di sospensione delle attività didattiche a natale.

1e) Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti, esposte a rischio di incendio

Il fabbricato ospita

- ✓ Il personale didattico;
- ✓ Il personale ATA;
- ✓ Gli alunni;
- ✓ Saltuariamente, persone esterne alla scuola, che partecipano a corsi didattici.

Non è prevista invece la presenza di pubblico (fatta eccezione per situazioni particolari (genitori, durante i colloqui o quando occorre)

1f) Eliminazione o riduzione dei pericoli d'incendio

Non esistono particolari pericoli d'incendio fatta eccezione l'attenzione necessaria per:

USO DI STUFE

Utilizzate nel periodo invernale quando c'è la sospensione delle attività didattiche e l'impianto termico viene spento. In particolare si pone l'attenzione per la biblioteca, per via della gran quantità di carta. Il relativo calcolo del carico d'incendio, eseguito con un software fornito dall'ufficio di prevenzione incendi dei Vigili del fuoco, ha dato la risultanza che si è entro i limiti. È presente l'estintore a soffitto ad azionamento automatico, la porta è metallica a tenuta al fuoco (REI 60) ma rimane la necessità di una costante attenzione, in particolare le apparecchiature elettriche, quando non utilizzate, vanno spente.

APPARECCHIATURE ELETTRICHE (computer, stampanti, fotocopiatori, televisori per uso didattico, etc.)

E' opportuno che non rimangano accese dopo la chiusura della scuola, in quanto non può escludersi che rappresentino rischio d'incendio. In particolare, su indicazione dei Vigili del fuoco che hanno tenuto il corso per la prevenzioni incendi, è opportuno che si spenga anche l'interruttore delle prese multiple ("ciabatta"), onde tutelarsi anche in caso di caduta di un fulmine nelle vicinanze. Si raccomanda che il distacco di un utilizzatore, avvenga sempre tirando la spina e, mai, attraverso il cavo elettrico.

È pericoloso collegare molte utenze ad un'unica presa di tensione e va, comunque, evitato che si formino grovigli di cavi in tensione. Si segnala, ma è stato segnalato all'Ente proprietario che interruttori in alcune aule sono rotti; le sostituzioni avvengono ma poi altri si rovinano, probabilmente per un uso non attento.

DIVIETO DI FUMO NEI LOCALI

È ormai da molti anni che vige il divieto, pertanto non dovrebbe rappresentare un pericolo. In alcuni spazi all'aperto sono collocati appositi contenitori e alcune ciottole contenenti sabbia.

PLAFONIERE NEGLI ANDITI

Alcune, specialmente nella zona degli uffici, sono ancora del tipo vecchio (mi risulta che andrebbero sostituite con altre simili a quelle delle aule, che non hanno parti appese); va, inoltre, verificato ad intervalli di tempo, che tutte funzionino bene e, in particolare, le luci d'emergenza.

CASSETTI NELLA SALA PROFESSORI

Si attende la sostituzione in tempi brevi ma, per ora, si segnala una lamentela diffusa, poiché gli armadi metallici porta cassette, ormai molto vecchi, hanno diversi sportelli privi di serratura o che non funzionano e molto spesso si aprono accidentalmente, creando pericolo di urti accidentali; inoltre, la parte superiore e interna di diversi cassette è leggermente deformata e quando sono quasi pieni il dorso della mano potrebbe ferirsi. Si lamentano diversi infortuni, sebbene di leggera entità.

PROTEZIONE DELLE TUBAZIONI PER LA RETE DEGLI IDRANTI.

Anche se ad Oristano, l'evento che la temperatura possa scendere sotto 0 °c capita molto raramente, le tubazioni in acciaio zincato dell'impianto antincendio che sono in vista, all'esterno dell'edificio, vanno protette dal gelo con apposite coppelle.

All'interno, le tubazioni a vista, andrebbero protette con appositi prodotti certificati per la resistenza al fuoco.

TELAI PORTA CANESTRI NELLA PALESTRA E NEL CAMPO ALL'ESTERNO

Si segnala che, pur essendo dotati di idoneo contrappeso, ritengo (ma è solo una mia opinione) sarebbe opportuno che venissero resi più stabili con un ancoraggio alla struttura della palestra, nel caso ne venisse fatto un uso improprio, appendendosi nel traliccio.

SPAZI ALL'APERTO

Nella zona vicino all'ingresso da via D'annunzio, vi sono alcuni pozzetti il cui chiusino e relativo bordo sono più alti del terreno, con relativo pericolo di cadute; sarebbe opportuno un livellamento con terra o ghiaio. Si segnala, inoltre, che una buca in cui si vedono cavi elettrici, è, attualmente, protetta solo da un pezzo di tavola in legno. Nel piazzale, in prossimità del nuovo corpo dell'edificio, sono stati sostituiti di recente due chiusini, dato che i precedenti, non idonei si erano sfondati, ma si deve segnalare che nella zona circostante continuano a sussistere alcuni avvallamenti poco visibili, nella ghiaia, che potrebbero determinare una distorsione alla caviglia.

Si segnala, infine, che i supporti delle carrucole per innalzare le bandiere, sono a spigolo vivo e ad altezza d'uomo. Sarebbe opportuno innalzare i supporti per evitare urti al viso.

VALUTAZIONE DEI RISCHI FUTURI

SCALA ESTERNA DI SICUREZZA

Costruita alcuni anni or sono, è rimasta priva di impermeabilizzazione e di pavimentazione; quando piove si osservano infiltrazioni che, col tempo lederanno la struttura. Si segnala, inoltre, che nel parapetto del piano intermedio, si è creata una ampia lesione che è stata riparata ma è indice di una struttura non costruita nel migliore dei modi.

MACCHIE D'UMIDITÀ NEI SOLAI DI COPERTURA

A seguito di piogge molto intense, si sono create, ripetutamente, abbondanti macchie di umidità nei solai ed anche nelle pareti sottostanti, che interessano il corridoio del secondo piano (ambiente n. 77), il successivo andito (ambiente n. 87) e le aule n. 80 e 82. La causa riguarda la copertura con lastre metalliche che, evidentemente, non proteggono, adeguatamente, tutte le zone; vi sono già stati diversi interventi ma non si è riusciti ad eliminare l'inconveniente.

Da segnalare l'estensione delle macchie nell'ambiente n. 2 (è l'archivio attiguo alla segreteria alunni) nel piano terra, dove l'acqua si infiltra dalle scale dell'ingresso principale.

VALUTAZIONE DEI RISCHI DA STRESS DA LAVORO CORRELATO

PREMESSE

Lo stress legato al lavoro è uno dei principali rischi del lavoro nel settore educativo. Lo stress relativo all'insegnamento può essere anche superiore a quello di cui si parla per il lavoro nell'industria, nei servizi e nella società in genere. A poter soffrire di stress nella scuola non sono solo gli insegnanti, ma anche gli altri lavoratori del settore, come collaboratori scolastici e personale amministrativo.

Questo documento esamina sia le cause dello stress da lavoro nel settore educativo, sia le possibili maniere di affrontare il problema.

LE FONTI DELLO STRESS DA LAVORO PER GLI INSEGNANTI

Per quanto ci siano molte e diverse occupazioni nel settore educativo, l'insegnamento è identificato come un lavoro particolarmente stressante. Lo stress tra gli insegnanti è causa di malattia e di abbandono della professione; uno studio tedesco classifica l'insegnamento tra le occupazioni a più alto rischio per la salute mentale.

Gli insegnanti non sono gli unici lavoratori del settore educativo, ma sono forse i più visibili e sono disponibili informazioni su ciò che causa in loro stress da lavoro.

Uno studio considerava gli insegnanti tra i gruppi occupazionali soggetti a maggiore stress. In tale studio, il principale e quasi unico motivo di stress era la mancanza di disciplina ed il comportamento di disturbo da parte degli alunni. Cox e Griffiths identificano varie fonti di stress degli insegnanti. Tra esse le più comunemente citate sono problemi sorti dall'organizzazione della scuola e del lavoro, mancanza di cooperazione e supporto, mancanza di addestramento e di opportunità di carriera e la natura del lavoro, inclusa la situazione nella classe, pesante superlavoro e alunni irresponsabili.

Un'indagine del sindacato insegnanti ha trovato i seguenti 5 principali motivi di stress:

- 1) Carico di lavoro/intensità del lavoro
- 2) Sovraccarico del ruolo
- 3) Aumento del numero di alunni per insegnante
- 4) Inaccettabile comportamento degli alunni
- 5) Cattiva conduzione della scuola/ mancanza di supporto da parte della dirigenza.

Fonti di rischi psicosociali

Sono collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004.

L'organizzazione Internazionale del Lavoro (1986) ha definito i rischi psicosociali in termini di interazione tra contenuto del lavoro, gestione ed organizzazione del lavoro,

condizioni ambientali e organizzative da un lato, competenze ed esigenze dei lavoratori dipendenti dall'altro. I rischi psicosociali possono essere definiti come “quegli aspetti di progettazione del lavoro e di organizzazione e gestione del lavoro, nonché i rispettivi contesti ambientali e sociali, che potenzialmente possono arrecare danni fisici o psicologici “.

I rischi psicosociali possono incidere sia sulla salute fisica che psichica in modo diretto ed indiretto, attraverso lo stress.

Infatti, gli effetti dei rischi psicosociali possono essere identificati comunemente nelle seguenti situazioni :

- 1) **Stress**
- 2) **Burn-out**
- 3) **Mobbing**

ANALISI

STRESS

Lo stress è uno stato di malessere che si manifesta con sintomi fisici, psichici o sociali legati alla incapacità delle persone di colmare uno scarto tra i loro bisogni, le loro aspettative e la loro attività lavorativa, ma non è una malattia, anche se "una esposizione prolungata allo stress può diminuire l'efficienza lavorativa e causare problemi di salute" (ACCORDO EUROPEO SULLO STRESS SUL LAVORO - 8/10/2004).

Fattori di stress oggettivi sono l'organizzazione del lavoro, le condizioni e l'ambiente lavorativo, la comunicazione.

Fattori soggettivi sono le pressioni psicologiche e sociali, la sensazione di incapacità ad affrontarle, l'impressione di non essere sostenuti.

Le caratteristiche del lavoro che possono indurre stress si possono individuare in due ambiti:

Stress associato al contesto di lavoro: comprende i flussi informativi, il ruolo, l'evoluzione e lo sviluppo di carriera, il livello di autonomia decisionale, i rapporti interpersonali e le problematiche connesse all'interfaccia casa/lavoro.

Stress associato al contenuto del lavoro: comprende le problematiche connesse all'ambiente di lavoro, quali i rischi tradizionali (regolamentati per legge) intesi come rischi infortunistici, fisici, chimici, biologici, ergonomici ma anche problematiche legate alla pianificazione dei compiti, ai carichi di lavoro ed all'orario di lavoro.

BURN-OUT

Il termine burn-out è stato introdotto per indicare un quadro sintomatologico caratterizzato da affaticamento, logoramento, insoddisfazione, con perdita di entusiasmo ed interesse per la propria attività lavorativa, riscontrato prevalentemente in soggetti che svolgono attività professionali a carattere sociale, dal cui operato può dipendere il benessere di altri soggetti. La sindrome del burn-out è un fenomeno legato allo stress lavorativo, focalizzatosi in specifiche categorie professionali che condividono un'elevata carica emotiva e di responsabilità professionale nei confronti dell'utenza.

Detta sindrome é considerata come una “risposta disfunzionale allo stress lavorativo tipica delle professioni di aiuto, da cui può derivare progressiva perdita di idealismo, energia e scopi, esaurimento delle emozioni e riduzione delle capacità professionali”.

Si possono distinguere tre dimensioni del problema: l'esaurimento emotivo, la depersonalizzazione e la ridotta realizzazione personale.

Il burn-out è un processo che riguarda sia i soggetti che la sfera organizzativa e sociale (es. rapporti con i colleghi e gli utenti) nella quale operano; proprio per questo se in un'organizzazione si sviluppa, il burn-out può coinvolgere più persone del gruppo.

MOBBING

Il mobbing consiste in un insieme di comportamenti miranti alla violazione della dignità di un soggetto-vittima. E' un fenomeno che riguarda i rapporti interpersonali all'interno dei luoghi di lavoro, in cui una o più persone vengono fatte oggetto di violenza e molestie psicologiche, quasi sempre con intento persecutorio ed intenzionalità lesiva, in modo sistematico e con modalità polimorfe, per un periodo determinato di tempo (almeno sei mesi). Nella gran parte dei casi, questo viene fatto con la finalità di emarginare ed estromettere il lavoratore dall'ambiente di lavoro.

Il protrarsi delle azioni ostili dà luogo nella vittima a seri disagi psicologici, psicosomatici e sociali.

Si può affermare che l'atteggiamento persecutorio si scatena prevalentemente per due ragioni:

- Per ragioni emozionali (es. quando un cattivo rapporto inter-personale viene portato all'eccesso), dove chi esercita il mobbing può contare su connivenze e omertà dei colleghi e all'interno di una cattiva organizzazione del lavoro;
- Per ragioni strategiche, dove chi esercita il mobbing mette in atto atteggiamenti persecutori .

Sono coinvolti nel mobbing:

il MOBBER (aggressore) : è colui che esercita il mobbing

il MOBBIZZATO (vittima) : è colui che subisce il mobbing

i SIDE/CO-MOBBER che possono agire come:

- Complici: che favoriscono attivamente il mobbing
- Spettatori : non intervengono rendendo così possibile il conflitto
- Oppositori : cercano una soluzione per aiutare la vittima o non accettano il clima di tensione e di conflitto creatosi.

Il mobbing è un fenomeno complesso costituito da numerose azioni intenzionali, di tipo diverso, reiterate nel tempo. Per questo motivo non si limita ad azioni singole quali:

- Litigio/discussione
- un insulto
- un pettegolezzo
- un trasferimento
- riduzione delle mansioni
- la violazione dei diritti dei lavoratori
- un conflitto generalizzato
- il bullismo

VALUTAZIONE

E' necessario che tutti gli operatori siano informati e prendano consapevolezza sulle problematiche dello stress lavorativo, del burn-out e del mobbing. A tal fine verrà consegnato a tutti gli operatori, del materiale informativo sulle fonti di rischi psicosociali per offrire orientamenti pratici per ridurre lo stress e combatterne le cause.

Sono importanti, inoltre, le seguenti azioni:

Misure di gestione e di comunicazione in grado di chiarire gli obiettivi della scuola ed il ruolo di ciascun operatore; di assicurare un sostegno adeguato da parte della Dirigenza ai singoli individui ed ai gruppi di lavoro; di migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro; evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni; sollecitare l'impegno etico per creare un ambiente di lavoro sereno; delineare i tipi di azione che sono accettabili e quelli che non lo sono, impegnarsi ad impedire che i fatti segnalati producano "rappresaglie"; chiarire il ruolo del Dirigente, dei colleghi; mantenere la riservatezza.

La formazione del personale per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dei rischi psicosociali, delle loro possibili cause e dei modi con cui affrontarli e/o per adattarsi al cambiamento.

L'informazione e la consultazione del personale, in conformità alla legislazione europea e nazionale, ai contratti collettivi ed alle prassi.

E' necessario aumentare la consapevolezza e la comprensione di tutti gli operatori sulla questione dello stress lavorativo, della sindrome di burn-out e del mobbing.

Si renderanno utili o necessari degli incontri orientati a:

- definire misure di gestione e di comunicazione in grado di chiarire gli obiettivi della scuola e il ruolo di ciascun operatore; di assicurare un sostegno adeguato da parte della Direzione ai singoli individui e ai gruppi di lavoro; di portare a coerenza responsabilità e controllo sul lavoro, di migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro.
- a formare i docenti e non docenti per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, del burn-out e del mobbing, delle loro possibili cause e dei modi in cui affrontarli, e/o per adattarsi al cambiamento
- all'informazione e la consultazione dei docenti e non docenti in conformità alla legislazione europea e nazionale, ai contratti collettivi e alle prassi.

Rischi particolari, riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

ANALISI

La normativa vigente impone al datore di lavoro (D. Lgs. 645/98, Legge n°53/00 e D. Lgs. 151/2001) di valutare i rischi anche in relazione alla gravidanza, puerperio e all'allattamento e di identificare luoghi di lavoro "sicuri" ove permettere alla donna in gravidanza di continuare a svolgere la sua attività.

Qualora dalla valutazione emergano rischi per la salute e la sicurezza delle lavoratrici, il datore di lavoro deve evitarne l'esposizione al rischio, modificando temporaneamente le condizioni e/o l'orario di lavoro.

Il datore di lavoro deve informare le lavoratrici e i loro rappresentanti degli esiti della valutazione e delle misure di protezione adottate, come previsto dall'art. 21 del D. Lgs. 626/94.

I rischi da valutare sono indicati nell'**Allegato C del T.U.**

QUESTIONARIO SULLO STRESS

In base a quanto previsto dall'art. 28 D.Lgs 81/2008 e secondo quanto disposto dall'Accordo Europeo sullo stress sul lavoro, in data 14.12.2010, con circolare n. 84, è stato notificato a tutto il personale dipendente dell'Istituto un questionario che ha inteso indagare su diverse aree di rischio di stress da lavoro correlato. L'individuazione delle aree e l'elaborazione dei dati sono

frutto del lavoro congiunto con alcuni Dirigenti Scolastici sotto la supervisione di esperti del Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Cagliari, nell'ambito di un seminario promosso dall'Ufficio Scolastico Regionale della Regione Sardegna.

Le basi teoriche su cui si basano le scelte sono riferite al Modello di Cooper (1978,1988) e alle indicazioni dell'ISPESL (2000).

Si riportano, di seguito, solo i risultati dell'indagine, in quanto le schede, le stampe di tutti i dati elaborati su Excell e il relativo file sono agli atti dell'Istituto.

ANALISI DEI DATI

Per ciascuna area è stata calcolata la media e la deviazione standard degli item in essa contenuti. Ciò ha permesso di ottenere il grado di accordo sul dato medio espresso dal personale. È stata quindi calcolata la media e la deviazione standard delle medie delle aree. Questa media diventa il punto discriminante per individuare le aree a rischio. Il punteggio medio di ciascuna area viene comparato con la media generale, ottenendo un indice di rischio secondo le indicazioni contenute nella seguente tabella.

Mx= media generale; M= media d'Istituto; ds= deviazione standard

$M < Mx - ds$	$Mx - ds < M < Mx$	$Mx < M < Mx + ds$	$Mx + ds < M < Mx + 2 ds$	$M > Mx + 2 ds$
RISCHIO TRASCURABILE	RISCHIO MEDIO BASSO	RISCHIO MEDIO ALTO	RISCHIO ALTO	RISCHIO CRITICO
Non viene compiuta alcuna azione correttiva ma si attua una prevenzione primaria.	Zona di incertezza. L'area che presenta punteggi all'interno di questa fascia deve essere monitorata nel tempo. Azioni di prevenzione primaria nel rischio medio basso e prevenzione secondaria nel rischio medio alto.		Si deve intervenire, se possibile, per ridurre le cause del rischio. Azioni di prevenzione secondaria.	Salvo limiti normativi si deve intervenire prontamente con azioni mirate a ridurre il disagio. Prevenzione terziaria.

RISULTANZE DELL'ANALISI DEI DATI SUL QUESTIONARIO SULLO STRESS

Hanno risposto al sondaggio 55 persone, di cui 53 docenti e 2 del personale ATA; delle 55 persone, 49 sono assunte a tempo indeterminato.

Confrontando le aree dell'Istituto, non sembra esserci un'area più a rischio di altre. Dal confronto risulta che n. 5 aree sono a rischio medio- alto e n. 6 sono a rischio medio-basso.

REPORT SUI RISCHI PSICOSOCIALI		inserire MEDIA GENERALE	inserire DEV. ST. GENERALE
DIMENSIONE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
SODDISFAZIONE	RISCHIO MEDIO BASSO	2,66	0,62
INTERFACCIA CASA/LAVORO	RISCHIO MEDIO ALTO	2,61	0,68
CULTURA ORGANIZZATIVA	RISCHIO MEDIO BASSO	2,40	0,73
QUALITÀ DELLE RELAZIONI	RISCHIO MEDIO ALTO	2,09	0,51
INNOVAZIONE	RISCHIO MEDIO BASSO	2,50	0,72
AMBIENTE	RISCHIO MEDIO ALTO	2,78	0,72
CARICO DI LAVORO	RISCHIO MEDIO BASSO	2,19	0,66
AMBIGUITÀ DI RUOLO	RISCHIO MEDIO ALTO	2,05	0,68
RICONOSCIMENTO DI RUOLO	RISCHIO MEDIO BASSO	2,60	0,67
CARATTERISTICHE DI PERSONALITÀ	RISCHIO MEDIO ALTO	2,17	0,48
SALUTE PSICOFISICA	RISCHIO MEDIO BASSO	2,08	0,66

RISCHIO CONNESSO ALL'ETÀ	
AUTOPERCEPITO	inesistente
ETEROPERCEPITO	trascurabile

RISCHIO IDENTITÀ DI GENERE	
AUTOPERCEPITO	inesistente
ETEROPERCEPITO	inesistente

RISCHIO CONNESSO ALLA NAZIONALITÀ	
AUTOPERCEPITO	inesistente
ETEROPERCEPITO	inesistente

Interventi possibili con rischi medio:

Come su indicato nella tabella di riferimento, l'area che presenta punteggi all'interno di questa fascia deve essere monitorata nel tempo.

È previsto un incontro – corso di formazione per tutti i docenti e il personale ATA, tenuto da uno psicologo, sui rischi specifici potenzialmente presenti nel luogo di lavoro, con

elementi di comprensione tra stress- mobbing e burn-out.

RISCHI GENERALI NEL LUOGO DI LAVORO

La valutazione dei rischi è stata effettuata tenendo presente la L. 547/94 per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, il D. L. 626/94 (ora sostituita dal d.l. 81/08), il D.L. 241/96 ed il D.M. 26.08.92.

RISCHI INFORTUNISTICI:

CADUTA DI PESI SULL' ESTREMITÀ INFERIORI: è un rischio che interessa in via generale tutti gli operatori che trasportano piccoli pesi; l'eventuale spostamento di apparecchi ad uso didattico, quali televisori o postazioni informatiche, avviene su appositi mobili dotati di ruote.

URTI DOVUTI ALLO SPOSTAMENTO DI ARMADI E SEDIE: è un rischio a cui possono andare incontro i collaboratori scolastici. Si segnala che, malgrado tali arredi si stanno rinnovando, vi sono ancora banchi e sedie delle aule che possono presentare viti in sporgenza o parti in legno deteriorato, anche a causa di utilizzo non corretto da parte degli alunni.

OSTRUZIONE DELLE VIE DI PASSAGGIO E DELLE USCITE: è un rischio che potrebbe interessare tutta l'utenza scolastica, soprattutto per l' evacuazione in caso di qualsiasi emergenza. È capitato di osservare, dopo le assemblee d'Istituto, che le sedie portate dalle aule non vengono rimesse subito al loro posto e parzializzano l'uscita dal primo piano verso la palestra.

ACCATASTAMENTO DEL MATERIALE: Un accatastamento disordinato di libri nella biblioteca, di materiali di pulizia nelle bidellerie od in altri spazi adibiti a magazzini, di strumenti nei laboratori, apparecchiature e materiale d'archivio, può essere causa di incidenti per cadute ed arrecare danno; potrebbero altresì favorire lo svilupparsi di eventuali incendi, se interessassero le stufe elettriche, ancora usate negli uffici o nelle bidellerie, nelle giornate fredde.

CADUTA OGGETTI E SPORGENZE: se immagazzinati in modo disordinato, i materiali possono cadere e arrecare danno.

PRESENZA DI OLIO, GRASSO, CERA E ACQUA NEL PAVIMENTO: la caduta di olii o

grassi è fortemente limitata, tuttavia può accadere ed essere causa, insieme alle altre sostanze su citate, di cadute dovute a scivolamenti.

PROCEDURE DI LAVORO: molte cause d'infortunio derivano dall'abitudine e dalla confidenza col pericolo; esse portano a banali distrazioni o dimenticanze delle norme di prudenza. Perciò, alcune procedure di lavoro, compreso lo spostamento ed il sollevamento di pesi, può comportare rischio.

RISCHI SPECIFICI NEI LABORATORI, PALESTRA E AULE

LABORATORIO DI CHIMICA

Operatori addetti:

Assistente tecnico: n. 1 ; docenti: n. 1 ; allievi: in numero variabile;
collaboratori scolastici: n. 1, assegnato periodicamente per le pulizie.

Fattori di rischio: elettricità, cadute, urti, ferite a causa del frantumarsi di ampolle di vetro, ustioni ed inalazioni di sostanze chimiche.

Organi esposti: singole parti, in prevalenza mani e viso.

Protezioni: cappa di aspirazione, armadi (a Norma) per lo stoccaggio dei reagenti, guanti, occhiali, pinze; interruttore differenziale.

LABORATORIO DI FISICA

Operatori addetti:

Assistente tecnico: n.1; docenti: n.1 (in genere); allievi: in numero variabile; collaboratori scolastici: n.1 assegnato periodicamente per le pulizie.

Fattori di rischio: elettricità, cadute, urti, ferite, ustioni.

Organi esposti: singole parti, in prevalenza mani e viso.

Protezioni: interruttore differenziale.

LABORATORI D'INFORMATICA (n. tre)

Operatori addetti:

Assistente tecnico: n.1; docenti: n.1 (in genere); allievi: in numero variabile;
collaboratori scolastici: n. 1 assegnato periodicamente per le pulizie.

Fattori di rischio: elettricità, cadute, urti.

Organi esposti: singole parti, in prevalenza mani e viso.

Protezioni: interruttore differenziale, schermi antiriflesso.

LABORATORIO LINGUISTICO (e LABORATORIO MUSICALE)

Operatori addetti:

Assistente tecnico: n.1; docenti: n.1 (in genere); allievi: in numero variabile;
collaboratori scolastici: n. 1 assegnato periodicamente per le pulizie.

Fattori di rischio: elettricità, cadute, urti, ferite.

Organi esposti: singole parti, in prevalenza mani e viso

Protezioni: interruttore differenziale, schermi antiriflesso.

PALESTRA

Operatori addetti:

Docenti: in numero variabile; allievi: in numero variabile secondo le classi;
collaboratori scolastici: n. 2 per le pulizie.

Fattori di rischio: cadute, urti, ferite, traumi, contusioni, fratture, lussazioni.

Organi esposti: corpo intero o singole parti.

Protezioni: imbottiture, interruttore differenziale.

AULE

Fattori di rischio: elettricità, per uso improprio di eventuali apparecchiature, cadute, urti, ferite causate da sedie e banchi in cattivo stato.

Ringhiere delle porte finestre: allentamento e fuori uscita delle viti di fissaggio.

Organi esposti: singole parti o tutto il corpo.

Protezioni: interruttore differenziale.

RISCHI COMUNI A TUTTE LE ATTIVITÀ E RELATIVI AL TIPO DI LAVORO SVOLTO METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

La metodologia seguita per l'analisi dei rischi, ha tenuto conto del contenuto specifico del D.Lgs. 81/08, dei documenti emessi dalla Comunità europea, delle Linee guida delle Regioni e Province autonome, nonché della maturata esperienza nel settore.

Per la valutazione, sulla base di quanto consigliato dai relatori del corso per addetti al S.P.P. e per R.S.P.P., ci si è ispirati anche a quanto indicato nel libro "GESTIONE DELLA SICUREZZA NELLA SCUOLA" ED. IL SOLE 24 ORE, adattandolo all'esigenze dell'Istituto "B. Croce di Oristano.

Si ritiene che la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori sia il primo e più importante adempimento da ottemperare da parte del datore di lavoro per arrivare a una conoscenza approfondita di qualunque tipo di rischio presente nelle varie attività; passo questo che è preliminare alla fase di individuazione delle misure di prevenzione e protezione e di programmazione temporale delle stesse.

Il documento contiene una relazione sulla valutazione dei rischi infortunistici, comprendente quelli generali per tutti gli utenti del caseggiato e altri suddivisi per tipologia di lavoro (collaboratori scolastici, assistente tecnico, personale di segreteria, docenti e alunni). Mediante schede vengono individuate le misure di prevenzione e protezione da attuare in conseguenza degli esiti della valutazione con il programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione individuate.

Per la stesura di questa parte del documento è stato adottato un sistema di valutazione a schede, suddivise in schede per tutti gli utenti dell'Istituto e schede specifiche per attività lavorativa, allo scopo di consentire una più pratica gestione futura del documento stesso, qualora siano necessarie modifiche e/o integrazioni anche parziali delle schede realizzate.

In effetti si è ritenuto che il documento di valutazione di cui al D.Lgs. 81/08 deve contemplare unicamente quei rischi specifici con caratteristica residuale rispetto all'applicazione dei precetti di legge. Il D.Lgs. 81/08 parla addirittura di programmazione degli interventi, considerando infatti che gli stessi esulino dalle situazioni esaminate dai precetti di legge, ipotizzandone pertanto l'eliminazione con criteri di priorità che ogni istituto può darsi. Altra cosa sono i rischi che corrispondono a delle violazioni alle norme di sicurezza per l'applicazione delle quali non è pensabile un approccio diverso dall'intervento "immediato".

Previsione di stima dei rischi: I rischi sono stati valutati tenendo conto delle seguenti definizioni:

Probabilità: si tratta della probabilità che i possibili danni si concretizzino. La probabilità sarà definita secondo la seguente scala di valori:

VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili; Non si sono mai verificati fatti analoghi; Il suo verificarsi susciterebbe incredulità;

2	Poco probabile	Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità; Si sono verificati pochi fatti analoghi; Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
3	Probabile	Si sono verificati altri fatti analoghi; Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa;
4	Molto probabile	Si sono verificati altri fatti analoghi e Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato

Danno: effetto possibile causato dall'esposizione a fattori di rischio connessi all'attività lavorativa, ad esempio il rumore (che può causare la diminuzione della soglia uditiva). L'entità del danno sarà valutata secondo la seguente scala di valori:

VALORE DI DANNO	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	danno lieve;
2	Medio	incidente che non provoca ferite e/o malattie; ferite/malattie di modesta entità (abrasioni, piccoli tagli);
3	Grave	ferite/malattie gravi (fratture, amputazioni, debilitazioni gravi, ipoacusie);
4	Molto grave	incidente/malattia mortale; incidente mortale multiplo;

Rischio: probabilità che sia raggiunto un livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un pericolo da parte di un lavoratore. Nella tabella seguente sono indicate le diverse combinazioni (Px D) tra il danno e le probabilità che lo stesso possa verificarsi (stima del rischio).

P (probabilità)					
4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	1	2	3	4	D (danno)

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

In funzione del rischio valutato vengono stabilite le misure di prevenzione e protezione come di seguito specificato:

R > 8	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, addestramento, formazione e monitoraggio con frequenza elevata.
4 ≤ R ≤ 8	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media.
2 ≤ R ≤ 3	Adozione di misure preventive e/o protettive, formazione, informazione e monitoraggio ordinario.
R = 1	Non sono individuate misure preventive e/o protettive. Solo attività di informazione. Non soggetto a monitoraggio ordinario.

Attuate le misure di prevenzione e protezione individuate, eventualmente erogata la formazione, l'informazione e l'addestramento dei lavoratori, si ritiene che i rischi siano residuali.

RISCHI PER LA SICUREZZA COMUNI A TUTTE LE PERSONE CHE GRAVITANO NELL'ISTITUTO.

RISCHI CONNESSI ALLE VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI

I rischi connessi alla viabilità si limitano alla possibilità di scivolamento durante la percorrenza di aree in cui siano presenti tracce accidentali di liquidi (es. igienizzanti diluiti in acqua).		R=PXD
		4=2X2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
È previsto la regolare pulizia della pavimentazione dei locali e l'immediata bonifica di sostanze sparse a terra.	È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica della pavimentazione, allo scopo di verificare la presenza di eventuali sostanze sparse a terra.	
È previsto il rispetto delle normali regole di prudenza che evidenziano la necessità di non correre o di attuare comportamenti pericolosi.	È previsto l'acquisto di appositi cartelli mobili di segnalazione quando si stanno lavando i pavimenti	

Per quanto indicato sotto, si specifica che nel corridoio del primo piano ci sono alcuni espositori con le ante scorrevoli in vetro. In un corretto utilizzo degli spazi non dovrebbero sussistere pericoli, ma considerata la presenza di ragazzi è già stata richiesta all'Ufficio di Segreteria la sostituzione con pannelli in policarbonato trasparente o, in alternativa si potrebbero applicare specifiche pellicole di sicurezza ma, quelle omologate risulta che siano costose.

Potrebbero concretizzarsi urti accidentali contro arredi e/o materiali posizionati lungo le vie di circolazione, con conseguenti contusioni e/o ferite lacere, specie agli arti inferiori.		R=PXD
		3=1X3
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	

Al fine di evitare i rischi descritti, i materiali sono collocati entro spazi appositamente riservati ed inoltre i lavoratori sono addestrati ad effettuare lo stoccaggio in aree specifiche sufficientemente isolate dalle postazioni di lavoro.	È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica delle vie di circolazione, allo scopo di verificare la presenza di eventuali materiali di ingombro.
Il sistema di sicurezza prevede, compatibilmente con le esigenze di lavoro, l'immediata rimozione da terra di qualsiasi tipo di materiale che possa costituire possibilità d'inciampo per le persone.	

SPAZI DI LAVORO E ZONE DI PERICOLO

<p>Gli spazi di lavoro sono ritenuti idonei alle necessità operative. In generale, gli operatori sono addestrati ad organizzare al meglio le postazioni per evitare di doversi muovere in ambienti divenuti eccessivamente ristretti.</p> <p>Il sistema di sicurezza scolastico prevede di mantenere il posto di lavoro pulito ed in ordine, per evitare che materiali di qualsiasi genere possano creare rischi per la sicurezza delle persone ed ingombri alle vie ed alle uscite d'emergenza.</p>	R=PXD
	2= 1x2

PRESENZA DI SCALE

Si specifica che, come già indicato nei rischi generali del caseggiato, pavimenti e scale sono in marmo e, pertanto, diventano scivolosi quando sono bagnati. Nelle scale, sia all'interno che all'esterno sono state messe delle strisce antiscivolo che però sono poco resistenti e tendono a staccarsi. Più efficace sarebbe disporre strisce di resina, sempre antiscivolo ma che si incollano e sono più durature.

Durante la percorrenza delle varie scale vi è la possibilità che si concretizzi il rischio di caduta a terra.	R=PXD
	6=2X3
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Per ridurre le possibilità di incidenti, è necessario che l'utente, consapevole del rischio, eviti di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi per limitare eventuali situazioni di danno.	Sono state inoltrate comunicazioni all'Ente proprietario (Provincia), affinché provveda alla sostituzione delle strisce deteriorate e, inoltre, è stato segnalato che le scale non hanno i

I gradini sono dotati di strisce antiscivolo il cui stato, però, non viene periodicamente controllato dal personale dell'Ente proprietario.	corrimani su ambo i lati e quelli presenti non hanno le estremità arrotondate. Nel parapetto delle scale mancano le protezioni di arresto al piede che costituiscono, anche una barriera alla possibile caduta di oggetti.
---	--

ASCENSORE

L'ascensore presente nell'edificio dovrebbe essere utilizzato esclusivamente da personale autorizzato per raggiungere i vari piani dell'edificio ed eventualmente per accompagnare alunni con problemi di deambulazione in forma temporanea e non grave. Si riscrive che, per situazioni di handicap motorio, la classe di appartenenza utilizza un'aula al piano terra.

Durante l'utilizzo di tale apparecchio potrebbero concretizzarsi i seguenti rischi:


Arresto accidentale della corsa per l'interruzione temporanea o permanente dell'energia elettrica che potrebbe comportare crisi di panico per gli operatori.	R=PXD
	1=1X1
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
<p>Le regole per l'uso corretto degli ascensori sono in generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ non salire in più persone di quelle previste dalla targhetta di utilizzo; ▪ quando le porte sono in movimento di chiusura, non si deve contrastare il loro movimento inserendo le mani per impedirne la chiusura; ▪ occorre avvisare se il piano ascensore non è a livello col piano esterno; ▪ chiamare la manutenzione quando si avvertono rumori inconsueti; ▪ in caso di incendio non si devono utilizzare gli ascensori, se occupati, si devono abbandonare al più presto; ▪ se nell'edificio non vi sono persone è opportuno non prendere l'ascensore oppure prenderlo a turno lasciando una persona al piano; ▪ in caso di arresto dell'ascensore mantenere la calma ed utilizzare i pulsanti di allarme od il citofono; ▪ non premere continuamente il pulsante di chiamata ascensore; se è tutto in regola l'impianto provvede da solo e nel caso di manovra a prenotazione si evita che l'ascensore raggiunga i piani molte volte con conseguente accentuazione della usura; ▪ controllare attentamente che le porte di piano siano debitamente chiuse; ▪ non urtare con carichi le porte di piano e di cabina ed in special modo le serrature; le deformazioni possono ingenerare malfunzionamenti e pericoli. 	<p>Sorveglianza viva per il corretto utilizzo e per il funzionamento.</p> <p>Le verifiche e manutenzioni sono a carico dell'Ente proprietario (Provincia).</p>


RISCHI ELETTRICI

RISCHI DEGLI UTENTI GENERICI

L'attività lavorativa prevede l'uso di attrezzature a funzionamento elettrico quali telefoni, videotermini, fax, ecc., mentre non sono assolutamente previste attività di manutenzione o riparazione di parti dell'impianto elettrico, che sono riservate a tecnici esterni di ditte specializzate. Tuttavia non possono ritenersi del tutto esclusi i rischi connessi all'impiego dell'elettricità, pur ritenendo assai modeste le probabilità di accidentali contatti diretti od indiretti con parti in tensione.		R=PXD
		3=1X3
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
In generale l'ente proprietario dell'immobile, ha in carico una manutenzione periodica e programmata, non solo degli impianti elettrici ma anche delle attrezzature da lavoro a funzionamento elettrico. In genere, per tali attrezzature è richiesta la collaborazione dell'operatore limitatamente all'individuazione visiva di danneggiamenti o rotture di cavi elettrici, prese od altri componenti, con successiva segnalazione del problema riscontrato al diretto responsabile.	E' auspicabile la verifica periodica degli impianti da effettuarsi a cadenza periodica a seconda della tipologia. L'esito di tali verifiche dovrà essere registrato in apposito registro e tenuto a disposizione presso l'istituto.	
Il S.P.P. scolastico dispone inoltre il divieto di effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunghe, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.	È prevista la sorveglianza visiva periodica del rispetto delle indicazioni di sicurezza scolastiche.	

RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE

L'attività svolta non determina l'introduzione di sorgenti d'innescio, permettendo di considerare molto basse le probabilità che una sua azione possa provocare lo sviluppo accidentale di un incendio o di un'esplosione.		R=PXD
		3=1X3
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
Per ridurre il rischio di inneschi di un incendio, il sistema di sicurezza scolastico prevede per l'operatore il divieto di utilizzare fiamme libere (oltre al divieto di fumo imposto anche per tutelare la salute dei presenti). 	È prevista la sorveglianza visiva periodica del rispetto delle indicazioni di sicurezza scolastiche e azioni correttive immediate in caso di violazioni.	
Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, il lavoratore è informato sull'obbligo di avvisare immediatamente gli addetti antincendio. Tale disposizione è resa necessaria per tutelare la sicurezza di tutti i presenti.	Esercitazione antincendio che sarebbe opportuno fosse periodica.	

<p>A seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle emergenze, è previsto che ciascun lavoratore abbandoni nel più breve tempo possibile la propria postazione di lavoro, raggiungendo il luogo sicuro, secondo quanto previsto dal piano di evacuazione scolastico.</p>	
---	---

Attività lavorativa

Collaboratore scolastico

ATTIVITA' SVOLTE


<p>L'operatività prevede lo svolgimento delle attività, elencate nella tabella riportata di seguito.</p>
<p>Elenco attività principali</p>
<p>Igienizzazione e pulizia delle pavimentazioni e degli ambienti di lavoro</p>
<p>Igienizzazione e pulizia dei servizi igienici</p>
<p>Igienizzazione e pulizia di porte e finestre in vetro</p>
<p>Altre attività di sostegno al personale scolastico, tra cui l'utilizzo del fotocopiatore</p>

RISCHI PER LA SICUREZZA

<p>Il lavoratore, nei casi di necessità, utilizza scale portatili, ad esempio per raggiungere le superfici vetrate da pulire. Esiste il rischio di accidentali cadute a terra.</p>	<p>R=PXD</p>
	<p>2=1X2</p>
<p>Misure di prevenzione e protezione</p>	<p>Sorveglianza e misurazioni</p>
<p>Per limitare i rischi di caduta dall'alto, l'operatore dovrà utilizzare la scala in conformità a quanto previsto dal costruttore, effettuando, ad ogni uso, una valutazione visiva preventiva in merito allo stato di conservazione e manutenzione dell'attrezzatura.</p>	<p>E' prevista una valutazione visiva preliminare ad ogni utilizzo della scala portatile, in merito allo stato di conservazione e manutenzione dell'attrezzatura.</p>
<p>Per l'utilizzo della scala portatile il lavoratore dovrà attenersi alle <i>procedure di sicurezza</i>, evitando assolutamente di arrampicarsi, nel caso in cui necessiti di raggiungere i ripiani più alti.</p>	



RISCHI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO

CARRELLO COMBINATO				
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Caduta accidentale del carrello durante la movimentazione	2=1X2	L'operatore è addestrato ad organizzare al meglio gli spazi di lavoro facendo attenzione a non sostare con il carrello nei pressi di gradini (o piccoli dislivelli) ed in corrispondenza di tragitti inclinati	/	/
Esposizione accidentale ai detergenti impiegati nel lavaggio	Vedi rischi per la salute	L'operatore dovrà indossare specifici guanti in gomma durante le operazioni di pulizia		/
Altri rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio o vietato dell'attrezzatura o da rotture improvvise	6=2X3	Il S.P.P. prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. I lavoratori devono segnalare immediatamente al preposto eventuali malfunzionamenti o rotture, nonché accidentali danneggiamenti ai dispositivi di protezione esistenti.	/	/

ATTREZZI MANUALI (scope, spazzoloni, secchi, bacinelle, ecc.)				
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Escoriazioni alle mani dovute alla manipolazione prolungata degli attrezzi	4=2X2	L'operatore dovrà indossare guanti in gomma durante l'impiego degli attrezzi manuali		/
Dolori reumatici e muscolari nel caso di prolungato utilizzo	Vedi rischi per la salute	Per l'operatore è previsto il rispetto delle disposizioni contenute nella apposita procedura di sicurezza	/	/

IMMAGAZZINAMENTO

L'attività lavorativa prevede lo stoccaggio di prodotti, anche chimici su scaffali ed armadi. Le modalità di immagazzinamento possono determinare i seguenti fattori di rischio:

Rischio di cedimenti strutturali delle scaffalature	R=PXD
	2=1X2
Caduta dei materiali prelevati o depositati	R=PXD
	2=1X2
Rischio di ribaltamento delle scaffalature	R=PXD
	3=1X3
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Il divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti.	E' prevista la verifica delle modalità di stoccaggio del materiale sulle scaffalature/strutture.
Il divieto di depositare materiale sulla sommità delle strutture.	
L'obbligo per l'operatore di segnalare eventuali danneggiamenti causati alle scaffalature o agli armadi, per evitare la possibilità di improvvisi cedimenti con conseguente caduta dei carichi.	
Durante le operazioni di movimentazione dei carichi in genere, l'operatore dovrà accertarsi visivamente che, nei pressi, non sostino persone che potrebbero essere investite in caso di caduta accidentale del materiale.	
L'operatore è informato nell'effettuare lo stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature.	

RISCHI PER LA SALUTE

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

Per questa valutazione, si ritiene che non sia opportuno inserirla nel D.V.R., ma che faccia parte di un allegato in cui andranno inserite le schede valutative dei prodotti in uso nell'Istituto. La valutazione dovrà essere effettuata per tutti i prodotti chimici in uso all'operatore.

L'operatore, nell'effettuare le normali attività di pulitura, utilizza prodotti e detergenti vari, perciò non sono da escludersi i danni derivabili dal contatto accidentale con le sostanze utilizzate, le quali possono provocare irritazioni e/o infezioni specialmente se le mani

presentano tagli o ferite. Per questa valutazione si rimanda alle schede sulle varie sostanze che si utilizzano nell'Istituto, che sono un allegato al presente documento.

ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

Non è possibile escludere che, in circostanze particolari, si possano realizzare le seguenti condizioni causate dalla presenza di : muffe, virus, batteri

Presenza di persone portatrici di agenti infettanti (es. batteri e virus) a trasmissione aerea; annidamento e proliferazione di microrganismi nei condotti dell'impianto di condizionamento per mancata pulizia e/o sostituzione dei filtri; presenza di batteri a causa di una scarsa igiene delle superfici e dei pavimenti.		R=PXD
		2=1X2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
Al fine di prevenire le patologie citate e di tutelare la salute delle persone presenti, il sistema di sicurezza scolastico prevede: <ul style="list-style-type: none"> ✓ pulizia programmata e sostituzione periodica dei filtri dell'impianto di condizionamento; ✓ pulizia ed igienizzazione giornaliera degli ambienti di lavoro; ✓ aerazione periodica dei locali di lavoro mediante l'apertura della finestratura presente. 	E' prevista la verifica periodica della sostituzione e pulizia dei filtri dell'impianto di condizionamento e la registrazione dell'intervento di manutenzione. Periodicamente inoltre è prevista la sorveglianza visiva in merito alla pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro e all'aerazione dei locali.	

ESPOSIZIONE AL RUMORE

I livelli di rumorosità ambientale all'interno dei locali, inferiori agli 85 dB(A), non risultano pericolosi per la salute del lavoratore.

ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI

L'attività lavorativa esclude l'esposizione a vibrazioni moleste o scuotimenti.

ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI

L'attività lavorativa esclude l'esposizione a campi elettromagnetici.

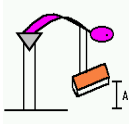
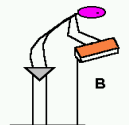

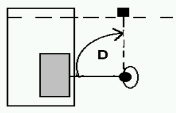
CARICO DI LAVORO FISICO

L'attività lavorativa può comportare un carico di lavoro fisico. Particolarmente gravosa può risultare (soggettivamente e secondo le condizioni di sforzo) l'attività di movimentazione e trasporto dei materiali cartacei e prodotti per le pulizie, arredi o altro. Si analizzano alcune tra le situazioni di sollevamento e trasporto manuale dei carichi <u>maggiormente significative</u> , mediante l'uso dei metodi NIOSH e SNOOK & CIRIELLO, comunemente utilizzati per la valutazione di questa tipologia di rischi. L'analisi ha dato i seguenti esiti:	R=PXD
	6=3X2

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
<p>Il S.P.P. scolastico prevede l'attuazione delle seguenti misure di prevenzione per ridurre le possibilità di danno per la salute dei lavoratori, in merito alle azioni di sollevamento e trasporto manuale dei carichi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ informazione preventiva ai lavoratori addetti in merito alle caratteristiche generali dei carichi movimentati, con particolare riferimento ai principali valori di peso sollevati; ▪ formazione dei lavoratori addetti, finalizzata alla conoscenza dei rischi per la salute connessi alla movimentazione manuale dei carichi e delle relative misure di prevenzione; ▪ utilizzo di carrelli in genere per la movimentazione di materiali pesanti o ingombranti, in modo da ridurre le possibilità che l'operatore sia costretto a flessioni del busto per depositare carichi su piani posti a diverse altezze. 	<p>E' prevista la sorveglianza visiva periodica del rispetto delle indicazioni di sicurezza.</p>

CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO

Operazione di sollevamento arredi scolastici

COSTANTE DI PESO (kg.)	ETA'	MASCHI	FEMMINE																	
	> 18 ANNI	2 5	1 5	20	CP															
	ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO			X	↓															
	ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175	0,93	A									
	FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00		↓									
	DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO			X	↓															
	DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175	0,97	B									
	FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00		↓									
	DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)			X	↓															
	DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63		0,63	C									
	FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00			↓									
	DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO (IN GRADI)			X	↓															
	Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°		0,71	D									
	FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00			↓									
E	GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO			X	↓															
	GIUDIZIO	BUONO		SCARSO	1	E														
	FATTORE	1,00		0,90		↓														
F	FREQUENZA DEI GESTI (numero atti al minuto) IN RELAZIONE A DURATA			X	↓															
	FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15		0,94	F									
	CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00			↓									
	CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00			↓									
	CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00			↓									
4	KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO			=	PESO LIMITE RACCOMANDATO	7,59			Kg.											
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="text-align: center;">PESO SOLLEVATO</td> <td style="width: 20px;"></td> <td style="text-align: center;">=</td> <td style="text-align: center;">0,53</td> <td style="text-align: center;">INDICE DI SOLLEVAMENTO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">PESO LIMITE RACCOMANDATO</td> <td colspan="4"></td> </tr> </table>											PESO SOLLEVATO		=	0,53	INDICE DI SOLLEVAMENTO	PESO LIMITE RACCOMANDATO				
PESO SOLLEVATO		=	0,53	INDICE DI SOLLEVAMENTO																
PESO LIMITE RACCOMANDATO																				

AZIONI DI SOLLEVAMENTO

Si considera che valori risultanti inferiori a 0,75 non vi sia alcun rischio. Per valori compresi tra 0,75 e 1,25 occorre la formazione ed informazione, nonché la sorveglianza sanitaria annuale.

Per valori superiori a 1,25 necessitano interventi di prevenzione, la formazione ed informazione e la sorveglianza sanitaria ogni 6 mesi.

AZIONI DI TRASPORTO IN PIANO

Esempio sui pesi massimi raccomandabili per la popolazione lavorativa adulta, sana, in funzione di sesso, distanza del percorso, frequenza di azione e altezza delle mani da terra.

DISTANZA	2 metri						7,5 metri						15 metri						
Azione ogni:	6sec	12s	1min	5m	30m	8h	10s	15s	1m	5m	30m	8h	18s	24s	1m	5m	30m	8h	
MASCHI																			
ALTEZZA MANI																			
110 cm	1 0	1 4	1 7	1 9	2 1	2 5		1 9	1 1	1 5	1 7	19	2 2	1 0	11	1 3	1 5	17	20
80 cm	1 3	1 7	2 1	2 3	2 6	3 1	1 1	1 4	1 8	2 1	23	2 7	1 3	15	1 7	2 0	22	26	
FEMMINE																			
ALTEZZA MANI																			
100 cm	1 1	1 2	1 3	1 3	1 3	1 8	9	1 0	1 3	1 3	13	1 8	1 0	11	1 2	1 2	12	16	
70 cm	1 3	1 4	1 6	1 6	1 6	2 2	1 0	1 1	1 4	1 4	14	2 0	1 2	12	1 4	1 4	14	19	

Dal rapporto tra il peso effettivamente trasportato e il valore raccomandato (indicato nella tabella), se il valore risultante è inferiore a 0,75 non si ha alcun rischio. Per valori compresi tra 0,75 e 1,25 occorre la formazione ed informazione, nonché la sorveglianza sanitaria annuale. Per valori superiori a 1,25 necessitano interventi di prevenzione, la formazione ed informazione e la sorveglianza sanitaria ogni 6 mesi.

CARICO DI LAVORO MENTALE

Viene analizzato nella parte relativa allo stress da lavoro correlato.

LAVORO AI VIDEOTERMINALI

L'attività lavorativa non prevede l'utilizzo di attrezzature munite di videotermini.


LAVORATRICI GESTANTI

Come risulta dai compiti svolti, i principali fattori di rischio rilevati per la collaboratrice scolastica sono riconducibili ad agenti fisici (sforzo fisico, posture incongrue) e biologici (rischio esposizione ad agenti infettivi delle tipiche malattie infantili (morbillo, rosolia, etc.). In particolare per la collaboratrice scolastica si possono individuare i seguenti fattori di rischio.

Identificazione delle possibili sorgenti di rischio	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione Gestazione/Puerperio	Misure di prevenzione e protezione Allattamento	Sorveglianza e misurazioni
Sforzo fisico	8=2X4	Evitare	Esclusione condizionata dal parere del medico competente per la lavoratrice con particolari problemi fisici	Qualora vi fosse una lavoratrice gestante, il sistema di sicurezza scolastico garantisce il rispetto delle misure di prevenzione e protezione adottate attraverso l'informazione sui rischi derivanti dall'operatività in caso di gestazione/puerperio e allattamento. L'informazione verrebbe garantita mediante la consegna di procedure indicanti le misure di prevenzione e protezione individuate a seguito della valutazione dei rischi.
Posture incongrue prolungate	8=2X4	Evitare		
Prolungata attività in piedi	8=2X4	Evitare		
Eventuale movimentazione manuale di carichi pesanti	8=2X4	Evitare		
Contatto con bambini, che possono essere portatori di malattie esantematiche trasmissibili	8=2X4	Evitare		
Lavoro con agenti chimici	8=2X4	Evitare		

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

L'attività lavorativa implica la necessità di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

Tipologia di D.P.I.	Quando	Segnale
Camice da lavoro	Sempre	/
Calzature con suola antiscivolo	Durante lo svolgimento delle attività di pulizia ed igienizzazione	/
Guanti in gomma	Durante le attività di pulizia e l'utilizzo di prodotti chimici	

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

I preposti sono tenuti a prestare una costante vigilanza affinché tutti rispettino le disposizioni operative e di sicurezza previste. Qualora gli stessi riscontrino la mancata attuazione delle suddette disposizioni, saranno autorizzati ad effettuare un richiamo o, se ritenuto necessario, ad avvisare il Direttore del personale, il Dirigente scolastico e il responsabile del S.P.P. .

L'attività prevede un'organizzazione particolare per limitare, quando possibile, la ripetitività e la monotonia del lavoro. E' altresì importante garantire al lavoratore:

- ✓ la possibilità di sospendere il lavoro e/o assentarsi quando ne avverta la necessità;
- ✓ la possibilità di intervenire nella scelta dei metodi di lavoro, dopo averne parlato con i superiori e l'addetto R.S.U;
- ✓ la possibilità di partecipare all'organizzazione del proprio lavoro e di controllare i risultati dello stesso.

FORMAZIONE, INFORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO

La carenza di formazione del personale, incide significativamente sulle probabilità di accadimento dei rischi considerati nella presente scheda di valutazione. Il personale deve quindi aver partecipato con successo ai relativi corsi di formazione, in accordo alla seguente tabella:

Corsi di formazione
Sicurezza e salute negli ambienti di lavoro
Movimentazione manuale dei carichi
Rischi da esposizione ad agenti chimici nell'attività di pulizia

DOCUMENTAZIONE E PROCEDURE

Ai lavoratori devono essere consegnate apposite procedure gestionali e di sicurezza, le cui indicazioni devono essere scrupolosamente seguite per evitare (o ridurre) le possibilità di infortunio e/o malattia professionale. Occorre ricordare che è bene evitare procedure indicate solo a parole o basate sulla tradizione scolastica o lasciate alla creatività individuale, ma sarebbe bene che siano scritte e strutturate in modo uniforme e devono costituire un insieme coerente ed organico.

Oltre alle procedure, ai lavoratori sono consegnati documenti informativi vari, in merito alla conoscenza dei concetti della sicurezza di base.

Procedure di sicurezza
Movimentazione manuale dei carichi
Utilizzo in sicurezza delle scale fisse
Rischi da esposizione ad agenti chimici pericolosi

SORVEGLIANZA SANITARIA

Dalla valutazione dei rischi effettuata non sono state individuate attività che necessitano di sorveglianza sanitaria. Se, in seguito dovessero verificarsi, si dovrà provvedere sulla base di quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008 e dal protocollo sanitario definito dal medico competente.

Assistente amministrativo

L'attività di assistente amministrativo (nel seguito denominato per semplicità impiegato) prevede l'elaborazione di documenti contabili, lettere, comunicazioni, procedure burocratiche relative all'iscrizione degli allievi

RESPONSABILITA' E COMPETENZE

L'impiegato è da ritenersi un lavoratore subordinato ed in quanto tale deve attenersi a quanto stabilito dall'art. 20 del D.Lgs. 81/08. In particolare deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle proprie azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, siano essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

Un ruolo differente, nell'ambito dell'organizzazione, è riservato al preposto. Egli, tra l'altro, ha i compiti di fornire ai lavoratori le indicazioni e le informazioni per lo svolgimento in sicurezza del lavoro e di vigilare sugli stessi affinché rispettino quanto indicato ai fini della protezione collettiva ed individuale dal S.P.P. scolastico, con particolare riferimento al rispetto delle procedure ed all'utilizzo dei D.P.I.


ATTIVITA' SVOLTE

L'operatività prevede lo svolgimento delle attività, elencate nella tabella riportata di seguito.
Elenco attività principali
Immissione ed elaborazione dati
Utilizzo del videoterminale e dei relativi accessori
Stampa dei documenti
Fotocopiatura di documenti


Attività generiche di segreteria
Archiviazione di documenti
Altre attività di ufficio

RISCHI PER LA SICUREZZA

SPAZI DI LAVORO E ZONE DI PERICOLO

<p>L'impiegato dispone di postazioni fisse al videoterminale organizzate nel rispetto dei principi ergonomici, in grado di garantire sufficiente libertà di movimento all'operatore, il quale ha la possibilità di abbandonare velocemente il luogo di lavoro nell'eventualità che si concretizzino particolari situazioni di pericolo.</p> <p>Il S.P.P. scolastico prevede di mantenere il posto di lavoro pulito ed in ordine, per evitare che materiali di qualsiasi genere possano creare rischi per la sicurezza delle persone ed ingombri alle vie ed alle uscite d'emergenza.</p>	R=PXD
	/
<p>Il lavoratore, nei casi di necessità, utilizza scale portatili ad es. per prelevare documenti collocati in ripiani non accessibili da terra. Durante la percorrenza esiste il rischio di accidentali cadute a terra.</p>	R=PXD
	2=1X2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
<p>Per limitare i rischi di caduta dall'alto, l'operatore dovrà utilizzare la scala in conformità a quanto previsto dal costruttore.</p> <p>Per l'utilizzo della scala portatile il lavoratore dovrà attenersi alle indicazioni riportate nell'apposita procedura di sicurezza evitando assolutamente di arrampicarsi, nel caso in cui necessiti di raggiungere i ripiani più alti.</p> 	<p>E' prevista una valutazione visiva preliminare ad ogni utilizzo della scala portatile, in merito allo stato di conservazione e manutenzione dell'attrezzatura.</p>

RISCHI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO

Attrezzatura di lavoro				
FOTOCOPIATORI, VIDEOTERMINALI, RELATIVE PERIFERICHE ED ATTREZZATURE ELETTRICHE DA UFFICIO (telefono, fax, ecc.)				
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Elettrocuzione, specie nel caso di contatti indiretti con parti divenute in tensione a seguito di un guasto d'isolamento	3=1X3	Manutenzione programmata della macchina, con particolare riguardo alla componentistica elettrica	/	/
Esposizione ai prodotti di pirolisi durante la stampa e/o fotocopiatura (solo per fotocopiatori e stampanti laser)	Vedi rischi per la salute	Ventilazione naturale dei locali di lavoro, da effettuarsi durante un prolungato utilizzo delle attrezzature citate	/	/
Contatto con le polveri di toner durante la sostituzione (solo per fotocopiatori e stampanti laser)	Vedi rischi per la salute	Utilizzo dei guanti in lattice in dotazione durante la sostituzione delle cartucce		/
Esposizione alle radiazioni elettromagnetiche	Vedi rischi per la salute	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella procedura di sicurezza relativa alle attrezzature elettriche	/	/

Attrezzatura di lavoro				
ATTREZZI MANUALI (puntatrice, taglierino, ecc.)				
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Ferite lacerate o contusioni, specie agli arti superiori	2=1X2		/	/
Altri rischi generici connessi all'uso improprio o vietato degli attrezzi manuali o riconducibili a guasti e rotture improvvise.	2=2X1	Vige inoltre l'obbligo per i lavoratori di segnalare eventuali malfunzionamenti o rotture degli attrezzi.	/	/

MANIPOLAZIONE DI OGGETTI

Durante la manipolazione di oggetti appuntiti o con parti taglienti (forbici, cutter, fogli di carta, ecc.) l'operatore risulta esposto al rischio di tagli, punture o ferite in genere, in particolare alle mani ed agli arti superiori.		R=PXD
		1=1X1
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
Considerata l'oggettiva difficoltà nell'attuare misure di prevenzione e protezione efficaci per l'eliminazione dei rischi, l'operatore è tenuto a utilizzare con cautela gli oggetti citati, facendo particolare attenzione alle seguenti generalità: <ul style="list-style-type: none"> - non conservare gli oggetti all'interno delle tasche degli indumenti; - ricordare che la carta in molti casi risulta tagliente lungo i bordi. 	/	

IMMAGAZZINAMENTO

Le attività lavorative degli impiegati prevedono saltuarie operazioni di immagazzinamento di documenti cartacei, secondo le modalità specificate in tabella.

Rischio di cedimenti strutturali delle scaffalature.	R=PXD
	2=1X2
Rischio di ribaltamento delle scaffalature.	R=PXD
	3=1X3

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Il divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti.	E' prevista la verifica periodica delle modalità di stoccaggio del materiale sulle scaffalature/strutture. E' da valutare di registrare i dati verificati al fine di facilitare la successiva analisi delle azioni correttive e preventive.
Il divieto di depositare materiale sulla sommità delle strutture.	
Lo stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature.	
L'obbligo per l'operatore di segnalare eventuali danneggiamenti causati alle scaffalature o agli armadi, per evitare la possibilità di improvvisi cedimenti con conseguente caduta dei carichi.	

RISCHI PER LA SALUTE

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

Considerata la sostanziale assenza di agenti chimici, l'attività lavorativa è da considerarsi a rischio irrilevante; gli addetti non sono quindi soggetti a sorveglianza sanitaria per quanto riguarda il rischio da esposizione ad agenti chimici.

ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

Non è possibile escludere che, in circostanze particolari, si possano realizzare le seguenti condizioni:

<ul style="list-style-type: none">▪ presenza di persone portatrici di agenti infettanti (es. batteri e virus) a trasmissione aerea;▪ annidamento e proliferazione di microrganismi nei condotti dell'impianto di condizionamento per mancata pulizia e/o sostituzione dei filtri;▪ presenza di batteri a causa di una scarsa igiene delle superfici e dei pavimenti.	R=PXD
	2=1X2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Al fine di prevenire le patologie citate e di tutelare la salute delle persone presenti, il S.P.P. scolastico prevede: <ul style="list-style-type: none">▪ pulizia programmata e sostituzione periodica dei filtri dell'impianto di condizionamento;▪ pulizia ed igienizzazione giornaliera degli ambienti di lavoro;▪ aerazione periodica dei locali di lavoro mediante l'apertura della finestratura presente.	E' prevista la verifica periodica della sostituzione e pulizia dei filtri dell'impianto di condizionamento e la registrazione dell'intervento di manutenzione. Periodicamente inoltre è prevista la sorveglianza visiva in merito alla pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro e all'aerazione dei locali.

ESPOSIZIONE AL RUMORE

I livelli di rumorosità ambientale all'interno degli uffici, generalmente inferiori agli 85 dB(A), non risultano pericolosi per la salute del lavoratore.

ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI

L'attività lavorativa esclude l'esposizione a campi elettromagnetici

ESPOSIZIONE ALLE RADIAZIONI

Attrezzature munite di videoterminale

Le attrezzature munite di videoterminale (computer fissi e portatili) risultano essere sorgenti di onde elettromagnetiche. In particolare il monitor è una fonte potenziale di diverse bande spettrali elettromagnetiche.

Lo spettro elettromagnetico emesso dalle attrezzature munite di videoterminale è costituito da radiazioni i cui livelli sono di intensità così debole da collocarsi ai limiti di sensibilità degli strumenti di misura.

Pertanto le radiazioni elettromagnetiche prodotte dalle attrezzature citate non sono da considerarsi un fattore di rischio significativo per la salute dei lavoratori.

CARICO DI LAVORO FISICO

L'attività lavorativa può comportare un carico di lavoro fisico.

Particolarmente gravosa può risultare (soggettivamente e secondo le condizioni di sforzo) l'attività di movimentazione e trasporto dei materiali cartacei.

Per evitare inutili ripetizioni, per la consultazione delle tabelle sul sollevamento e sul trasporto di carichi, si rimanda alla parte relativa ai collaboratori scolastici.

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
<p>Il S.P.P. scolastico prevede l'attuazione delle seguenti misure di prevenzione per ridurre le possibilità di danno per la salute dei lavoratori, in merito alle azioni di sollevamento e trasporto manuale dei carichi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ informazione preventiva ai lavoratori addetti in merito alle caratteristiche generali dei carichi movimentati, con particolare riferimento ai principali valori di peso sollevati; ▪ formazione dei lavoratori addetti, finalizzata alla conoscenza dei rischi per la salute connessi alla movimentazione manuale dei carichi e delle relative misure di prevenzione; ▪ utilizzo di carrelli in genere per la movimentazione di materiali pesanti o ingombranti, in modo da ridurre le possibilità che l'operatore sia costretto a flessioni del busto per depositare carichi su piani posti a diverse altezze. 	<p>E' prevista la sorveglianza visiva periodica del rispetto delle indicazioni di sicurezza. Sono previste azioni correttive in caso di violazioni</p>

CARICO DI LAVORO MENTALE

Il carico di lavoro mentale può essere considerato significativo nelle attività protratte per tempi prolungati al videoterminale. Particolare situazione critica può essere dovuta al rispetto temporale di determinate scadenze, che obbligano a ritmi sostenuti e non sempre modulabili.

Nel tempo, in maniera soggettiva, possono riscontrarsi i malesseri di seguito riportati:

- mal di testa;
- tensione nervosa ed irritabilità;
- stanchezza eccessiva;
- ansia;
- depressione.

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
<p>Per prevenire i disturbi elencati, il S.P.P. prevede di relazionarsi col proprio superiore discutendo le eventuali situazioni di disagio. A seconda dei casi sono consentite delle brevi pause durante lo svolgimento delle attività lavorative più impegnative.</p>	<p>Convocazione periodica di riunioni con gli impiegati atte a verificare eventuali situazioni di disagio causate dall'operatività.</p>

L'argomento viene analizzato. più in dettaglio, nella parte relativa allo stress da lavoro correlato.

LAVORO AI VIDEOTERMINALI

L'attività lavorativa prevede l'utilizzo del videoterminale e dei relativi accessori. Nell'Istituto, in base precise direttive impartite dal Dirigente, si ritiene che l'utilizzo sia inferiore alle due ore continuative (a cui devono seguire 15 minuti di distacco e di riposo per gli occhi) e alle venti ore settimanali. Potrebbero, però, soggettivamente determinarsi i disturbi di seguito riportati.

<p><i>(Astenopia)</i> Durante l'uso del computer possono comparire agli occhi il bruciore, lacrimazione, secchezza, senso di un corpo estraneo, ammiccamento frequente, fastidio alla luce, visione annebbiata o sdoppiata e la stanchezza alla lettura. Questi disturbi nel loro complesso costituiscono la sindrome da fatica visiva, che può insorgere in situazioni di sovraccarico dell'apparato visivo. I soggetti che presentano difetti della vista congeniti (presbiopia, ipermetropia, miopia ecc.), necessitano di opportune correzioni per evitare ulteriori sforzi visivi durante il lavoro. Durante le pause, il lavoratore deve, inoltre, evitare di dedicarsi a letture od altre attività che comportino un diverso tipo di affaticamento oculare.</p>	<p>R=PXD</p> <p>2=1X2</p>
<p><i>(Lo stress)</i> Lo stress lavorativo si determina quando le capacità lavorative di una persona non sono adeguate rispetto al tipo ed al livello delle richieste lavorative. I disturbi che si presentano sono di tipo psicologico e psicosomatico.</p>	<p>R=PXD</p> <p>2=1X2</p>
<p><i>(Disturbi muscolo - scheletrici)</i> Posizioni di lavoro inadeguate per errata scelta e disposizione degli arredi e del VDT contrarie ai principi dell'ergonomia, posizioni di lavoro fisse e mantenute per tempi prolungati, movimenti rapidi e ripetitivi delle mani (digitazione ed uso del mouse), a lungo andare provocano senso di peso, senso di fastidio, dolore, intorpidimento e rigidità alle parti del corpo.</p>	<p>R=PXD</p> <p>1=1X1</p>

È prevista, comunque, la nomina del medico competente affinché possa essere fatta una valutazione più appropriata.


LAVORATRICI GESTANTI

Come risulta dai compiti svolti, i principali fattori di rischio rilevati per l'assistente amministrativa sono riconducibili ad agenti fisici (sforzo fisico, posture incongrue) e biologici (rischio esposizione ad agenti infettivi delle tipiche malattie infantili (morbillo, rosolia, etc.). In particolare per l'assistente amministrativa si possono individuare i seguenti fattori di rischio.

<p>Identificazione delle possibili sorgenti di rischio</p>	<p>R=PXD</p>	<p>Misure di prevenzione e protezione Gestazione /Puerperio</p>	<p>Misure di prevenzione e protezione Allattamento</p>	<p>Sorveglianza e misurazioni</p>
--	--------------	---	--	-----------------------------------

Eventuale movimentazione manuale di carichi pesanti	8=2X4	Evitare	Esclusione condizionata dal parere del medico competente per la lavoratrice con particolari problemi fisici	Qualora vi fosse una lavoratrice gestante, Il sistema di sicurezza scolastico garantisce il rispetto delle misure di prevenzione e protezione adottate attraverso l'informazione sui rischi derivanti dall'operatività in caso di gravidanza/ puerperio e allattamento. L'informazione verrebbe garantita mediante la consegna di procedure indicanti le misure di prevenzione e protezione individuate a seguito della valutazione dei rischi.
Posture incongrue prolungate	8=2X4	Evitare		
Prolungata attività in piedi	8=2X4	Evitare		
Lavoro al videoterminale per oltre quattro ore giornaliere (esempio inserimento dati)	8=2X4	Valutare se il lavoro consente cambiamenti frequenti delle posture		
Possibile contatto con bambini che possono essere portatori di malattie esantematiche	8=2X4	Evitare		

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

L'attività esclude la necessità di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, salvo l'uso occasionale di guanti in lattice monouso, durante la sostituzione del toner. Tipologia di D.P.I.	Quando	Segnale
Guanti in lattice	Sostituzione del toner	

STUDENTE

RESPONSABILITA' E COMPETENZE

Lo studente è da ritenersi un lavoratore subordinato, così come previsto dall'art. 2 del D.Lgs. 81/2008 ed in quanto tale deve attenersi a quanto stabilito dall'art. 20 del D.Lgs. 81/08. In particolare deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle proprie azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dalla scuola, attenendosi alle disposizioni ed alle procedure, siano esse scritte o verbali, emanate ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

Non si ritiene di dover aggiungere rischi specifici, ma spesso capita che i vari docenti debbano richiamarli a comportamenti più responsabili, nelle aule, nei corridoi e negli spazi all'aperto, dell'Istituto.

Anche per quanto attiene l'attività durante le ore di educazione fisica, è necessario che si attengano alle disposizioni del docente.

MISURE ATTE A PREVENIRE I RISCHI

Risulta difficile prevedere tutti i casi di infortunio perché molti di essi sono legati all'abitudine ed alla confidenza con il pericolo che può portare a trascurare le norme di prudenza più elementari. Sarà pertanto compito principale del servizio di protezione e prevenzione vigilare su queste cause generiche e su quelle specifiche connesse con l'ambiente, gli impianti e le procedure di lavoro. L'organizzazione del servizio di prevenzione avrà come fine prioritario, abituare il singolo operatore ad acquisire una mentalità volta alla prevenzione dei rischi onde evitarli per sé e per gli altri (art 5 D.Lgs. 626/94, Decreto abrogato e sostituito dal D. Lgs. 81/08) e di esercitare un controllo costante sugli impianti, sulle procedure di lavoro e sull'ambiente, allo scopo di ridurre al minimo le cause di infortunio. Di seguito si riportano le principali misure di prevenzione e protezione adottate.

NORME GENERALI

- L'ambiente di lavoro deve essere mantenuto pulito ed in ordine.
- I corridoi e le uscite devono essere mantenuti liberi da ogni ostruzione.
- Occorre verificare periodicamente, che non sia scaduto il periodo per la revisione degli estintori (rappresenta un'attenzione di supporto alla Ditta che ne ha l'appalto).
- Occorre verificare periodicamente, che non manchino i medicinali e le attrezzature contenuti nelle cassette di pronto soccorso, e che non siano scaduti
- Gli utensili ed i materiali non devono essere abbandonati nei luoghi ove possano causare cadute o riposti in luoghi o in modo tale che possano cadere con facilità e colpire le persone. Tutto il materiale d'ingombro verrà debitamente accantonato.
- Tutti i materiali didattici, attrezzatura sportiva, etc, devono essere immagazzinati in modo da evitare pericolo.
- Non devono essere usate fiamme libere e, in particolare nei locali contenenti liquidi

detergenti infiammabili, nelle biblioteche, nei pressi dei fotocopiatori, nell'archivio e dovunque vi sia materiale cartaceo o facilmente infiammabile.

- Si deve provvedere ad una capillare informazione del personale presente. E' stato messo a disposizione degli insegnanti anche il piano di evacuazione ed è stato affisso in tutte le aule.

OSTRUZIONI DELLE VIE DI PASSAGGIO E DELLE USCITE.

Sono state predisposte disposizioni e procedure di lavoro finalizzate a tenere libere le vie di passaggio e le uscite per gli esodi di emergenza. Come già indicato, si dovrà fare attenzione agli ostacoli fissi, che non devono, comunque, ostacolare le vie di esodo.

MANCATA PULIZIA E DISORDINE

Si ribadisce l'importanza del rispetto della pulizia e dell'ordine. Altresì si chiede la pulizia periodica del cortile e la sua sistemazione nelle zone in cui sono stati segnalati possibili pericoli.

ACCATASTAMENTO DI OGGETTI PESANTI

Si ribadisce l'importanza per l'accatastamento ordinato del materiale custodito in archivio e negli uffici. Un lavoro che un dipendente non può svolgere da solo onde evitare sforzi con pesi superiori a quanto previsto nella tabella prima riportata, (dannosi per la colonna vertebrale) ed il pericolo d'infortunio.

SCALE

E' opportuno verificare all'inizio di ogni anno scolastico, il rapporto fra densità alunni e larghezza delle stesse; esse dovranno essere libere da ogni ingombro e pulite, così da evitare eventuali e pericolose cadute.

INDUMENTI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Il personale impiegato nella pulizia dei locali è tenuto ad usare i mezzi di protezione individuali.

RISCHI ELETTRICI

L'impianto elettrico dispone di quadro generale; ogni piano ha tre quadri di distribuzione

corredati di interruttori di protezione ma, come già indicato, occorre che si proceda (da parte di personale specializzato) ad un'accurata verifica della funzionalità di tutto l'impianto, e porre rimedio a quanto non realizzato con cura.

E' necessario richiamare l'attenzione durante i lavori di pulizia per la presenza di spine elettriche a pochi centimetri dal pavimento.

Il personale ausiliario deve impedire alle persone non autorizzate di accedere ai quadri di controllo.

PROCEDURE DI LAVORO

Il personale è edotto sui rischi connessi con l'uso improprio delle attrezzature; nonostante l'impegno, non è possibile, nelle condizioni attuali, ridurre i rischi a zero.

SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO

In attesa che il Centro Servizi Amministrativi (ex provveditorato), provveda a far partire il corso completo di primo soccorso, l'Istituto ha provveduto, da tempo, all'acquisto di due nuove valigette di pronto soccorso, conformi a quanto previsto dalle Norme vigenti e collocate in palestra e nel laboratorio di chimica; una cassetta di pronto soccorso, che l'Istituto già possiede, è opportuno che venga tenuta nell'antibagno del personale degli uffici.

Attualmente, al servizio di primo soccorso è addetta la segreteria, che ha l'elenco dei numeri telefonici per l'emergenza sanitaria e antincendio. Ci si potrà avvalere della consulenza, in caso di urgenza, dei docenti di educazione fisica, scienze e biologia.

PRIORITÀ NEGLI INTERVENTI DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

- Verifica della funzionalità di tutto l'impianto elettrico;
- Realizzazione di una rampa per disabili;
- Risistemazione delle strisce antiscivolo ed altre nuove;
- Sostituzione delle vecchie tubazioni nell'impianto di riscaldamento;
- Messa a norma delle scale, sia interne che esterne;
- Nuovi cassettetti nella sala professori;
- Reperire le varie certificazioni di conformità e di collaudo;
- Dotare la palestra di collegamento per la suoneria, in quanto è il sistema d'allarme utilizzato.

NUMERI DI TELEFONO UTILI

- 1) Polizia tel. 113
- 2) Carabinieri tel. 112
- 3) Vigili del fuoco tel. 115
- 4) Emergenza sanitaria tel. 118
- 5) Vigili Urbani tel. 0783 212121
- 6) Ospedale tel. 0783 3171
- 7) Lavos tel. “ 78222 o 71379
- 8) Croce rossa tel. “ 74318
- 9) Pronto Soccorso tel. “ 74333
- 10) A.S.L. n. 5 tel. “ 317748 U.R.P
A.S.L. n. 5 tel. “ 317735 – 317737 – 317741 Serv. prevenzione

F.to IL RESPONSABILE PER IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Prof. Francesco Manca

F.to IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Salvatore Maresca